



*Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Verifica di assoggettabilità
DGR IX/761 10 novembre 2010 – D.G.R. IX/3836 25 luglio 2012*

Variante Parziale al vigente P.G.T.

*Rapporto preliminare della proposta di
Variante Parziale al vigente PGT e determinazione dei
possibili effetti significativi finalizzato
alla verifica di assoggettabilità alla VAS*

Autorità procedente
Dott. Concettina Polizzi
Responsabile del Servizio Tecnico
Comune di Montecalvo Versiggia

Progettista incaricato
Dott. Arch. Cristiano Carlo Alberti
via Chiozzi n. 42 - 27049 Stradella (PV)
cristiano.alberti@archiworldpec.it

Ottobre 2019

Indice

Capitolo 1

VAS e PGT - Evoluzione del PGT di Montecalvo Versiggia - Verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante	pag 1
1.1. VAS e PGT	pag 1
1.2. Evoluzione del PGT di Montecalvo Versiggia	pag 2
1.3. Verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante.....	pag 3

Capitolo 2

Normativa di riferimento, quadro programmatico e quadro conoscitivo	pag 6
2.1. Normativa di riferimento.....	pag 6
2.1.1 <i>Europa</i>	pag 6
2.1.2 <i>Italia</i>	pag 6
2.1.3 <i>Lombardia</i>	pag 7
2.2. Quadro programmatico: valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati	pag 9
2.2.1 <i>Piano Territoriale Regionale - PTR</i>	pag 10
2.2.2 <i>Piano Paesistico Regionale - PPR</i>	pag 18
2.2.3 <i>Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia - PTCP</i>	pag 20
2.2.4 <i>Rete Ecologica Regionale - RER</i>	pag 26
2.2.5 <i>Piano di Gestione Rischio alluvioni nel bacino del fiume Po</i>	pag 28
2.2.6 <i>Rete Natura 2000</i>	pag 30
2.2.7 <i>Piano di Ambito – ATO della Provincia di Pavia</i>	pag 32
2.2.8 <i>Dati rifiuti urbani</i>	pag 36
2.3. Quadro conoscitivo: PGT vigente e proposta di variante parziale al PGT	pag 37
2.3.1 <i>Localizzazione degli ambiti oggetto della variante parziale al PGT</i>	pag 37
2.3.2 <i>Descrizione delle azioni correlate alla variante parziale</i>	pag 38
2.3.3 <i>Modifiche introdotte dalla variante parziale</i>	pag 38
2.3.4 <i>Dati quantitativi</i>	pag 40
2.3.5 <i>Valutazione della coerenza</i>	pag 41

Capitolo 3

Verifica di assoggettabilità	pag 45
3.1. Analisi dei punti di forza e delle criticità	pag 45
3.2. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di variante parziale al PGT	pag 45
3.3. Valutazione degli effetti su Rete Natura 2000 della Variante Parziale al PGT	pag 46
3.4. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS	pag 46

Capitolo 1

VAS e PGT - Evoluzione del PGT di Montecalvo Versiggia - verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

1.1. VAS e PGT

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 8 definisce i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere obbligatoriamente assoggettato a VAS in caso di nuova stesura, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP (ed in alcuni casi anche rispetto al PTR) e dovendo tra l'altro segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS: la VAS non è una procedura a sé stante, ma costituisce strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale. Essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l'art. 8 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

A livello operativo, l'iter di VAS risulta esplicitato nella DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 (indirizzi generali) e nella DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 (determinazione della procedura), dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

È necessario distinguere tra due possibili casi:

- Per quanto riguarda una variante generale allo strumento urbanistico, in particolare la redazione di un nuovo Piano di Governo del Territorio, i citati provvedimenti normativi prevedono l'articolarsi della conferenza di valutazione in una serie di sedute nel numero minimo di due. La DGR n. VIII/10971 (assorbita nella DGR n. IX/761) cita: "La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS)." La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termini di impatti ambientali. Prosegue la DGR nell'illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest'ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.
- Per quanto riguarda invece varianti parziali allo strumento urbanistico vigente che comportano varianti puntuali del Documento di Piano oppure che interessino i soli atti del Piano delle Regole e/o Piano dei Servizi (art. 4, c. 2 bis L.R. 12), la normativa prevede la possibilità di assoggettare la variante alla verifica della effettiva necessità di sottoporre l'iter di approvazione della variante medesima all'intero procedimento di VAS. Tale procedimento, denominato "Verifica di assoggettabilità", può condurre all'accertamento dell'obbligatorietà di assoggettare la variante al processo di VAS, ricadendo quindi nelle modalità operative illustrate sinteticamente al punto precedente, oppure, in casi particolari, alla possibilità di avviare un procedimento semplificato, detto "verifica di assoggettabilità".

L'Allegato 1b della DGR IX/761, *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT*, al punto 2.1 così recita: “le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti: a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE; c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.”

Il ricorso alla procedura della Verifica di Assoggettabilità alla VAS viene inoltre stabilito, per quanto riguarda Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, dalla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*, al punto 2.1, che ha stabilito che le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono generalmente soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei medesimi requisiti elencati al punto 2.1 dell'Allegato 1b della DGR IX/761.

1.2. Evoluzione del PGT di Montecalvo Versiggia

Il Comune di Montecalvo Versiggia è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 26.03.2010 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 10.11.2010; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 30 del 27.07.2011, data a partire dalla quale il P.G.T. ha assunto piena efficacia. Durante il procedimento di approvazione, il PGT è stato sottoposto al procedimento ordinario di VAS (Parere Motivato finale emesso dall'Autorità competente per la VAS prot. n. 5808 del 09.11.2010). Lo strumento urbanistico non è stato oggetto di alcuna successiva variante.

Dalla data di approvazione del PGT le modifiche subite dal panorama normativo siano sintetizzabili come di seguito:

- DGR IX/761 del 10 novembre 2010 *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;*
- DGR IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.*
- LR n. 31 del 28 novembre 2014, *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, ulteriormente esplicitata negli “Indirizzi Applicativi” contenuti nel Comunicato Regionale n. 50 del 25 marzo 2015 (B.U.R.L., Serie Ordinaria, n. 14 del 1° aprile 2015), che ha limitato in modo sensibile le opportunità di modificare il P.G.T. fino all'avvenuto adeguamento del medesimo ai contenuti della legge stessa
- LR n. 14 del 26 maggio 2016, *Legge di semplificazione 2016*, pubblicata sul BURL n. 22 supplemento del 30 maggio 2016, le cui integrazioni e modifiche più significative risultano essere: obbligo di utilizzo del database topografico (DBT), utile per uniformare le basi geografiche di riferimento del territorio regionale; eliminazione dei 15 mila abitanti per l'adozione e l'approvazione dei piani attuativi conformi da parte della Giunta comunale; previsione del permesso di costruire convenzionato come modalità di intervento, comunque opzionale, in alternativa al piano attuativo all'interno del tessuto urbano consolidato; nuova disciplina dello Sportello unico telematico per l'edilizia, nella prospettiva dell'interoperabilità, valorizzando la modulistica edilizia unificata e standardizzata; precisazioni normative in merito alla disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche, già revisionata con la precedente Legge di semplificazione 2015.

- LR n. 15 del 26 maggio 2017, *Legge di semplificazione 2017*, dispone all'articolo 26 le seguenti modifiche: facoltà di attuare piani attuativi per stralci funzionali preventivamente determinati e nel rispetto di un disegno unitario d'ambito; disciplina delle interpretazioni autentiche equiparate a quella della correzione di errori materiali e delle rettifiche degli atti di PGT; inserimento di ulteriori disposizioni incentivanti per il recupero dei sottotetti; precisazioni normative sulla disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche; disposizioni sull'applicabilità della proroga dei tempi di realizzazione per gli interventi dei Piani Integrati d'Intervento (PII) di rilevanza regionale e per i piani attuativi comunali e i PII non aventi rilevanza regionale in corso di attuazione o con convenzione scaduta.
- LR n. 16 del 26 maggio 2017, *Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)*, interviene solamente sul solo articolo 5 e le variazioni possono essere così sintetizzate: nuovo termine per l'integrazione del PTR; nuovo termine per l'allineamento dei PTCP al PTR; nuovo termine per l'allineamento dei PGT al PTCP e al PTR; proroga della validità dei documenti di piano; regime moratorio sino all'adeguamento dei PGT; nuovo regime moratorio dei piani attuativi.

1.3. Verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

La proposta di Variante Parziale interessa il Piano delle Regole (PR) del PGT. Le modifiche apportate a tale articolazione dello strumento urbanistico comportano altresì l'aggiornamento di alcuni elaborati cartografici del Documento di Piano. In particolare, si è proceduto ad intraprendere solamente la seguente azione di variante, così sinteticamente descritta:

<i>Azione di Variante</i>	<i>Articolazione di PGT prevalentemente interessata</i>
Analisi delle istanze di modifica pervenute presso gli uffici comunali: valutazione puntuale, sintesi della richiesta, procedibilità ed azioni ammissibili secondo il panorama legislativo vigente in materia.	PR

Tabella 1: azioni di variante

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'Amministrazione comunale, valutata la normativa vigente in materia, intende sottoporre la proposta di Variante Parziale al PGT a verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'Allegato 1u della DGR IX/3836, sulla base delle seguenti valutazioni:

- la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (progetti da assoggettare a VIA)
- la variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- la variante può essere trattata alla stregua di una "modifica minore" poiché, come meglio dettagliato in seguito:
 - prevede lo stralcio di alcune previsioni insediative;
 - la modifica della fattispecie di uso insediabile di un ambito già classificato come edificabile ha un'estensione territoriale contenuta;
 - le modifiche dei tessuti agricoli riguardano la ripermimetrazione di un ambito boscato dello stato di fatto dei luoghi e variazioni di modesta entità a livello locale
 - la variazione d'uso che determina consumo di suolo agricolo verso un ambito a verde privato interessa un comparto di modesta entità posto a margine di un nucleo edificato;
 - la variazione d'uso che determina la trasformazione di un ambito a verde privato verso un ambito edificabile riguarda un comparto intercluso che nei fatti è già utilizzato ad uso produttivo;
 - le modifiche all'apparato normativo del PGT sono di portata limitata.

Tali elementi sono ritenuti sufficienti per sottoporre la proposta di Variante al PGT a verifica di assoggettabilità.

Il punto 5 della DGR IX/3836 esplicita la prassi operativa di riferimento per il procedimento di verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

L'avvio del procedimento è avvenuto con **Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 27 ottobre 2018**, con la quale in particolare è stato:

- dato avvio al procedimento per la redazione della Variante al PGT;
- dato avvio al procedimento per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- individuato l'elenco dei soggetti interessati e delle autorità coinvolte nel procedimento.

La citata Delibera della Giunta Comunale individua i soggetti interessati in relazione alle procedure di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica:

- Proponente: Comune di Montecalvo Versiggia;
- Autorità Procedente: responsabile del servizio tecnico dott. Concettina Polizzi;
- Autorità competente: il sindaco pro-tempore coadiuvato dall'arch. Roberta Reguzzi incaricato dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Versa di fornire supporto al servizio tecnico in materia di edilizia privata ed urbanistica;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
A.R.P.A. Lombardia; A.T.S. di Pavia; Direzione Regionale per i beni architettonici e paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Milano; Broni Stradella pubblica srl; Regione Carabinieri Forestale "Lombardia" – stazione di Santa Maria Della Versa
- Enti territorialmente interessati:
Regione Lombardia – UTR Pavia;
Provincia di Pavia;
Comuni confinanti
- Settori del Pubblico interessati all'iter decisionale:
Legambiente Pavia

Il presente elaborato costituisce il *Rapporto preliminare della proposta di variante al PGT e determinazione dei possibili effetti significativi* di cui al precedente punto 2 e risulta strutturato attraverso i contenuti riportati nella seguente tabella (si fa riferimento al punto 5.4, Allegato 1 – modello generale della DGR IX/761 in quanto l'Allegato 1u non contiene tale indicazione).

Struttura del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS	Contenuti Elaborato
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• <i>in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i>	paragrafo 2.3
• <i>in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i>	paragrafi 2.1 – 2.2
• <i>la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i>	paragrafo 2.3
• <i>problemi ambientali relativi al P/P;</i>	paragrafi 3.1 – 3.2
• <i>la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i>	paragrafo 2.2
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• <i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;</i>	cap. 3

<i>Struttura del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS</i>	<i>Contenuti Elaborato</i>
• <i>carattere cumulativo degli effetti;</i>	cap. 3
• <i>natura transfrontaliera degli effetti;</i>	cap. 3
• <i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i>	cap. 3
• <i>entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i>	cap. 3
• <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> - <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;</i> - <i>dell'utilizzo intensivo del suolo;</i>	cap. 3
• <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	cap. 3

Tabella 2: struttura del rapporto preliminare

In sintesi la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge come illustrato nella seguente tabella.

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i>
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Tabella 3: procedura della verifica di assoggettabilità

Capitolo 2

Normativa di riferimento, quadro programmatico e quadro conoscitivo

2.1. Normativa di riferimento

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007)*;
6. D.G.R. VIII/10971, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.
7. D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971*.
8. D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole*.

2.1.1 Europa

La Direttiva 2001/42/CE è frutto di un percorso decennale, sfociato solo a fine anni Novanta in una prima proposta normativa, a sua volta scaturita da un dibattito partito negli anni '70, quando si cominciò ad avvertire a livello comunitario la necessità di prevenire i danni ambientali a monte, invece che occuparsene solo a valle con la normale valutazione d'impatto delle singole opere.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art 1). Essa stabilisce inoltre che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione", mentre per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.1.2. Italia

La normativa nazionale ha di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Anche in questo caso viene chiarito, all'art. 11, comma 1, che la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione, sia di approvazione.

Ai sensi dell'art 7, comma 1, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali; ad esse è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'autorità competente, che ha compiti di tutela,

protezione e valorizzazione ambientale; alle regioni è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati, e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

Nello sviluppo del presente rapporto si è quindi fatto riferimento alle indicazioni più specifiche prodotte dalla Regione Lombardia, ed in particolare il documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi* (DCR VIII/351, 13 marzo 2007), e la successiva DGR VIII/6420, 27 dicembre 2007, la quale contiene indicazioni operative sulla strutturazione e sui contenuti del procedimento di VAS.

2.1.3. Lombardia

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351 e DGR IX/761; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione -screening-, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.
- La VAS deve "essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l'avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l'autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l'indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l'individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l'elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l'adozione, l'autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, il programma di monitoraggio, e come il parere dell'autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.
- Dopo l'approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

A queste indicazioni, si affiancano le disposizioni della DGR IX/761 (così come integrata dalla DGR IX/3836 del 25 luglio 2012), del 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971.*

In particolare si definiscono i criteri per l'individuazione dell'autorità competente per la VAS, che per il Documento di Piano del PGT può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267

Vengono inoltre individuati i soggetti competenti in materia ambientale, come indicati nella premessa al presente documento:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati;
- Contesto transfrontaliero.

2.2. Quadro programmatico: valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati

Con lo scopo di verificare la coerenza della proposta di Variante Parziale al PGT rispetto agli strumenti pianificatori sovraordinati, così da individuare il sistema di vincoli e tutele presenti all'interno delle aree di intervento e nell'immediato contesto, tra tutti gli strumenti pianificatori di livello sovracomunale vengono presi in esame i piani di interesse (PTR e relativa sezione del PPR, PTCP, RER, PGRA, Rete Natura 2000, AATO, Rifiuti urbani), individuandone gli elementi di influenza sulle aree oggetto di intervento (obiettivi territoriali specifici).

Tenuto conto che gli ambiti di variante urbanistica riguardano, per lo più, riduzioni di previsioni edificatorie e proposte di cambi di destinazione d'uso, interessando in maniera contenuta il tessuto agricolo coerentemente all'applicazione del principio del bilancio ecologico zero e atteso che i principali strumenti di pianificazione di area vasta si occupano, per lo più, del territorio non urbanizzato e della tutela delle componenti ecologiche, naturalistiche ed agricole, le valutazioni di coerenza formulate in tale sede tenderanno ad approfondire le eventuali questioni, ove presenti, relative agli ambienti urbani e a descrivere in linea generale i contenuti "extraurbani" di tali piani.

Gli altri piani e programmi sovraordinati non risultano contenere obiettivi ed azioni di specifica rilevanza per la variante e comunque si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale redatto in occasione della stesura del PGT. Le analisi contenute nelle schede riportate alle pagine seguenti saranno il riferimento per l'individuazione dei criteri per la valutazione della coerenza esterna del piano, illustrati al paragrafo 2.3.5.

2.2.1 Piano Territoriale Regionale – PTR

Approvato definitivamente con DCR n. VIII/951 del 19 gennaio 2010 e modificato ed integrato con aggiornamento ex DCR n. XI/1676 del 28 novembre 2017

Finalità

La LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio* individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

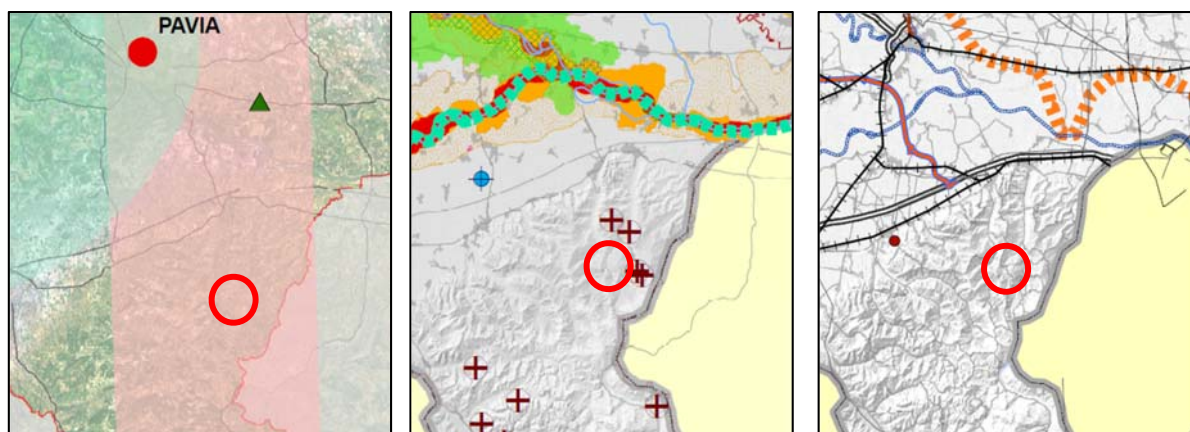
Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004.

I macro obiettivi del PTR sono: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio della Regione; proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Montecalvo Versiggia

Il comune di Montecalvo Versiggia:

- non risulta subire influenze dalle polarità storiche od emergenti presenti sul territorio lombardo. Ricade nella fascia di interesse del corridoio europeo XXIV "Genova - Rotterdam" (*Tavola 1 Polarità e poli di sviluppo regionale – 1:300.000*);
- non pare interessato dai contenuti della *Tavola 2 Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale – 1:300.000*;
- è interessato dalla presenza di viabilità secondaria esistente (strade provinciali) nella *Tavola 3 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia – 1:300.000*.



Estratti Tavole 1 – 2 – 3 del P.T.R.

Il Comune di Montecalvo Versiggia, come indicato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene al Sistema territoriale della montagna, ove si applicano i seguenti obiettivi:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob. PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)

- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

Piano Territoriale Regionale – PTR integrato con la LR 31/14

Approvato con DCR n. XI/411 del 19 dicembre 2018 (pubblicazione BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 11 del 13.03.2019).

Finalità

La Commissione europea ha posto un obiettivo quantitativo esplicito: consumo di suolo “zero” nel 2050.

La legge regionale 31/2014 pone un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l’adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto “risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l’equilibrio ambientale ...”, attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d’uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

A tal fine, la legge prevede che il PTR vigente sia integrato assumendo la riduzione del consumo tra gli obiettivi prioritari e definendo criteri, indirizzi e linee tecniche per il contenimento del consumo di suolo.

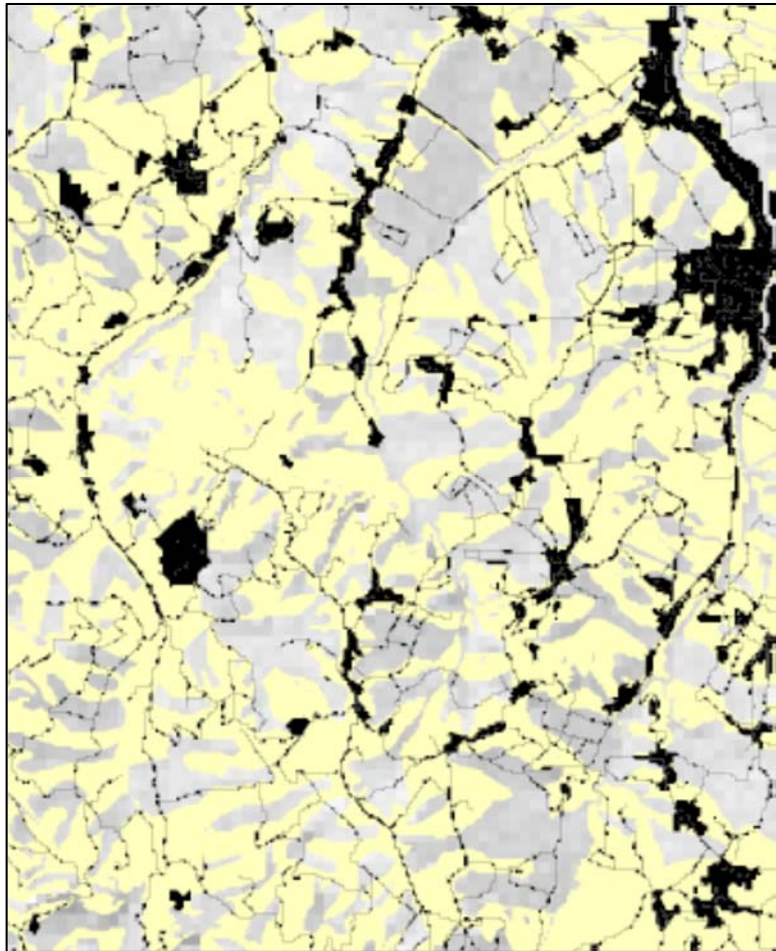
Gli elaborati progettuali sono rappresentati dalle tavole dei “Valori del suolo e degli indirizzi di piano”, rappresentative delle scelte di progetto dell’integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e da considerarsi elementi di base da cui i Comuni possono partire per adeguare i rispettivi PGT alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo, verificando e aggiornando, al contempo, i dati in esse contenute.

Nello specifico, la tavola 05.D1 rappresenta i gradi di criticità del “Suolo utile netto”, ossia del suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli ed è più esposto a possibili pressioni insediative a causa di insediamenti, servizi, attrezzature e infrastrutture. L’interpretazione dei livelli di criticità è restituita dalla tavola attraverso:

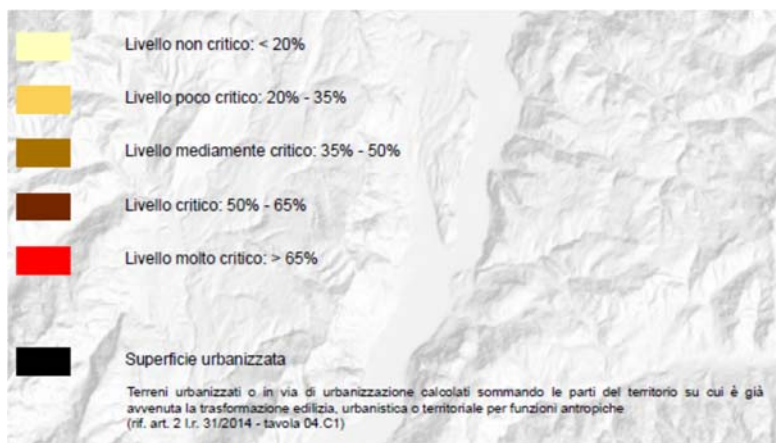
- l’indice di urbanizzazione comunale letto rispetto all’estensione del Suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto;
- l’indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza % del suolo utile netto.

Per il comune di Montecalvo Versiggia, a fronte di un indice di urbanizzazione definito come di “livello non critico”, l’indice di suolo utile risulta invece classificato come di “livello critico”.

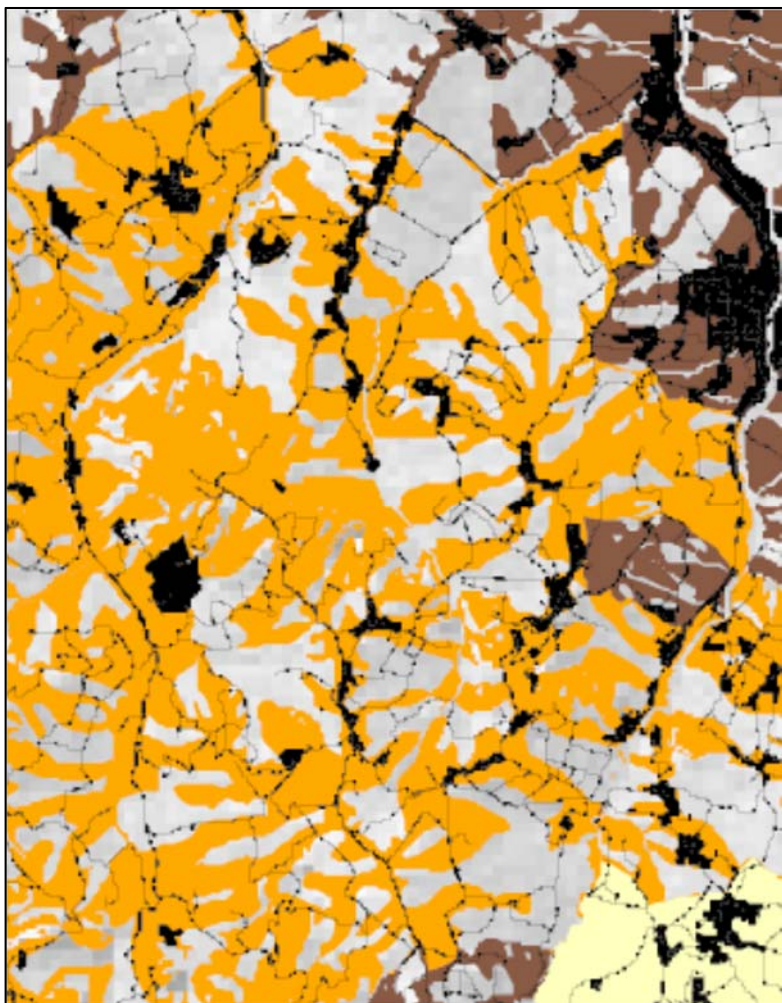
Tale elaborato rappresenta anche la base su cui sono costruite le altre tre tavole di progetto, che pongono in relazione i caratteri di rarità della risorsa suolo con i valori paesistico-ambientali (tavola 05.D2), la qualità agronomica dei suoli (tavola 05.D3), le potenzialità e le possibili strategie per la rigenerazione dei sistemi territoriali di rilevanza regionale (tavola 05.D4).



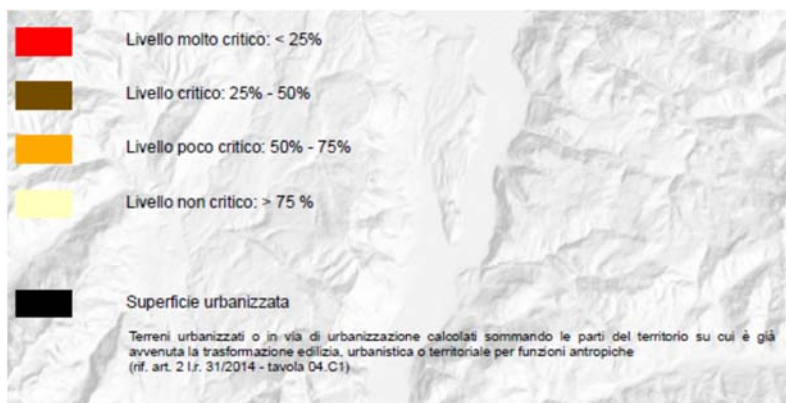
Estratto *Tavola 05. D1 Suolo utile netto – indice di urbanizzazione*



Estratto legenda *Tavola 05. D1 Suolo utile netto – indice di urbanizzazione*



Estratto *Tavola 05.D1 Suolo utile netto – indice di suolo utile netto*



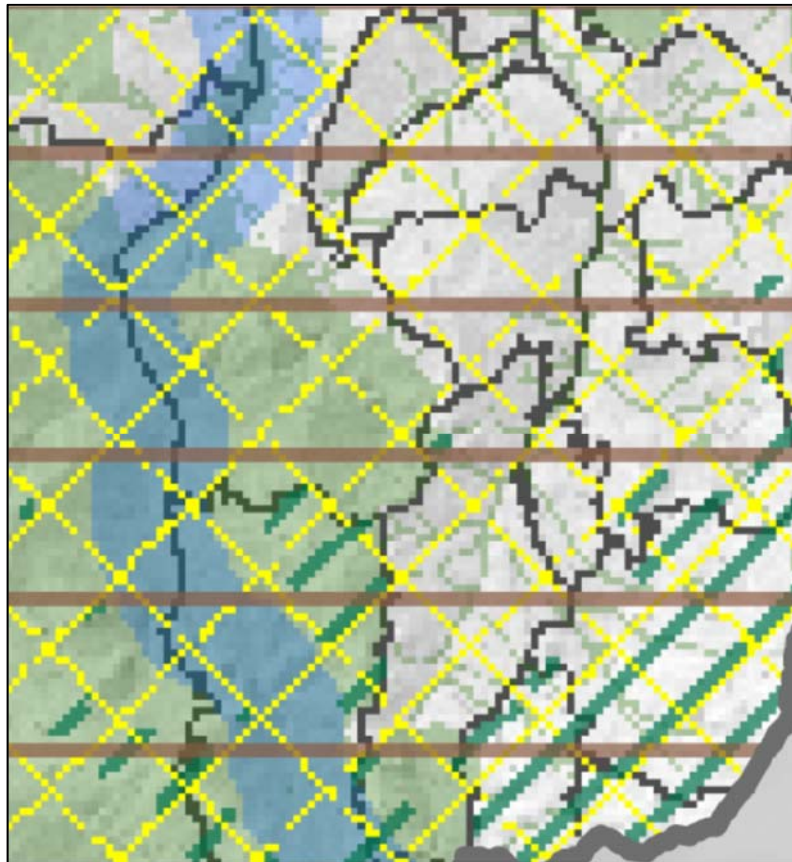
Estratto legenda *Tavola 05.D1 Suolo utile netto – indice di suolo utile netto*

La Tavola 05.D2 “Valori paesistico-ambientali” restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione.

La sua lettura evidenzia che nel sistema pedemontano e della pianura il sistema delle tutele ambientali è più intenso laddove i caratteri ambientali sono progressivamente diminuiti per effetto degli sviluppi urbani, mentre laddove l’agricoltura ha svolto un ruolo economico preminente, persiste la sua autonoma capacità di presidiare le aree libere.

Il territorio comunale di Montecalvo Versiggia ricomprende: a) nel sistema dei principali valori e tutele ambientali, alcuni areali degli elementi di primo e secondo livello della RER e un corridoio primario della

RER (Torrente Scuropasso); b) nel sistema dei principali valori e tutele paesaggistiche, alcuni ambiti di alta naturalità della montagna (art. 17 PPR), l'ambito di tutela dell'Oltrepo Pavese (art. 22 PPR) e le aree del sistema rurale.



Estratto Tavola 05. D2 Valori paesistico-ambientali

PRINCIPALI VALORI E TUTELE AMBIENTALI

Tutela e valorizzazione della biodiversità

- Elementi della Rete natura 2000 (SIC e ZPS) e parchi naturali regionali
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali
- Riserve naturali
- Monumenti naturali

Progetto di connessione degli elementi di valore ambientale (rif. RER)

- Aree degli elementi di primo e secondo livello della RER
- Corridoi primari della RER (ad alta, bassa o media antropizzazione)
- Varchi della RER

PRINCIPALI VALORI E TUTELE PAESAGGISTICHE

Elementi della tutela paesistica diffusa

- Ambiti di Alta Naturalità della montagna (rif. art. 17 PPR)
- Ambito di tutela dell'Oltrepo' Pavese (rif. art. 22 PPR)
- Ambito di tutela del grande fiume Po' (rif. art. 20 PPR)

- Ambiti di specifico valore storico ambientale Barco della Certosa (rif. art. 18 PPR)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (rif. art. 19 PPR)

Elementi fisici e della struttura paesaggistica

- Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (rif. Reticolo Idrico Principale)
- Sistema idrico superficiale - Navigli storici e canali navigabili
- Fontanilli
- Aree del sistema rurale

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

- Superficie urbanizzata
Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (art. 2 l.r. 31/2014 - tavola 04.C1)
- Rete infrastrutturale esistente (rif. PRMT)
- Rete infrastrutturale in progetto (rif. PRMT)
- Rete ferroviaria (rif. PRMT)
- Rete ferroviaria in progetto (rif. PRMT)

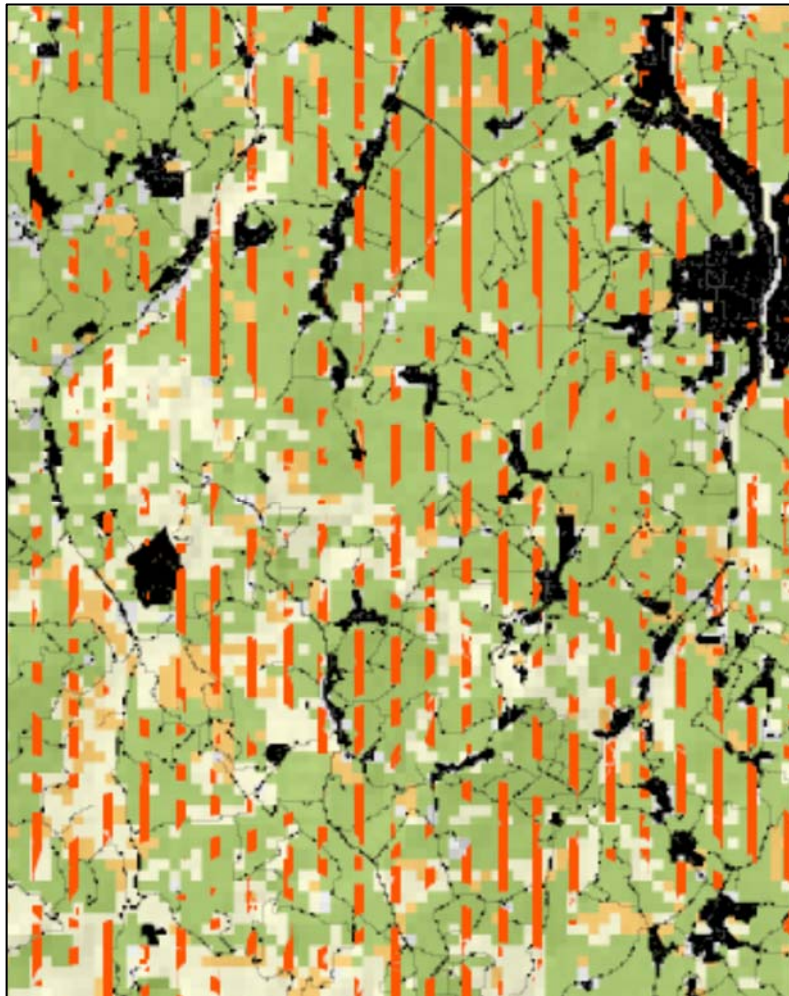
Estratto legenda Tavola 05. D2 Valori paesistico-ambientali

La Tavola 05.D3, "Qualità agricola del suolo utile netto" restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni.

Nella tavola il suolo utile netto viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo, alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale.

In essa sono inoltre riportati le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati) ponendo in tal modo l'attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni.

Per il comune di Montecalvo Versiggia il suolo agricolo viene prevalentemente classificato di qualità alta, con alcuni settori in classe media e bassa, mentre una consistente porzione è identificata come superficie esterna al suolo utile netto.



Estratto *Tavola 05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto*

Valori di qualità agricola dei suoli In base al Metland e agli elementi identitari del sistema rurale (rif. tavola 02.A3)

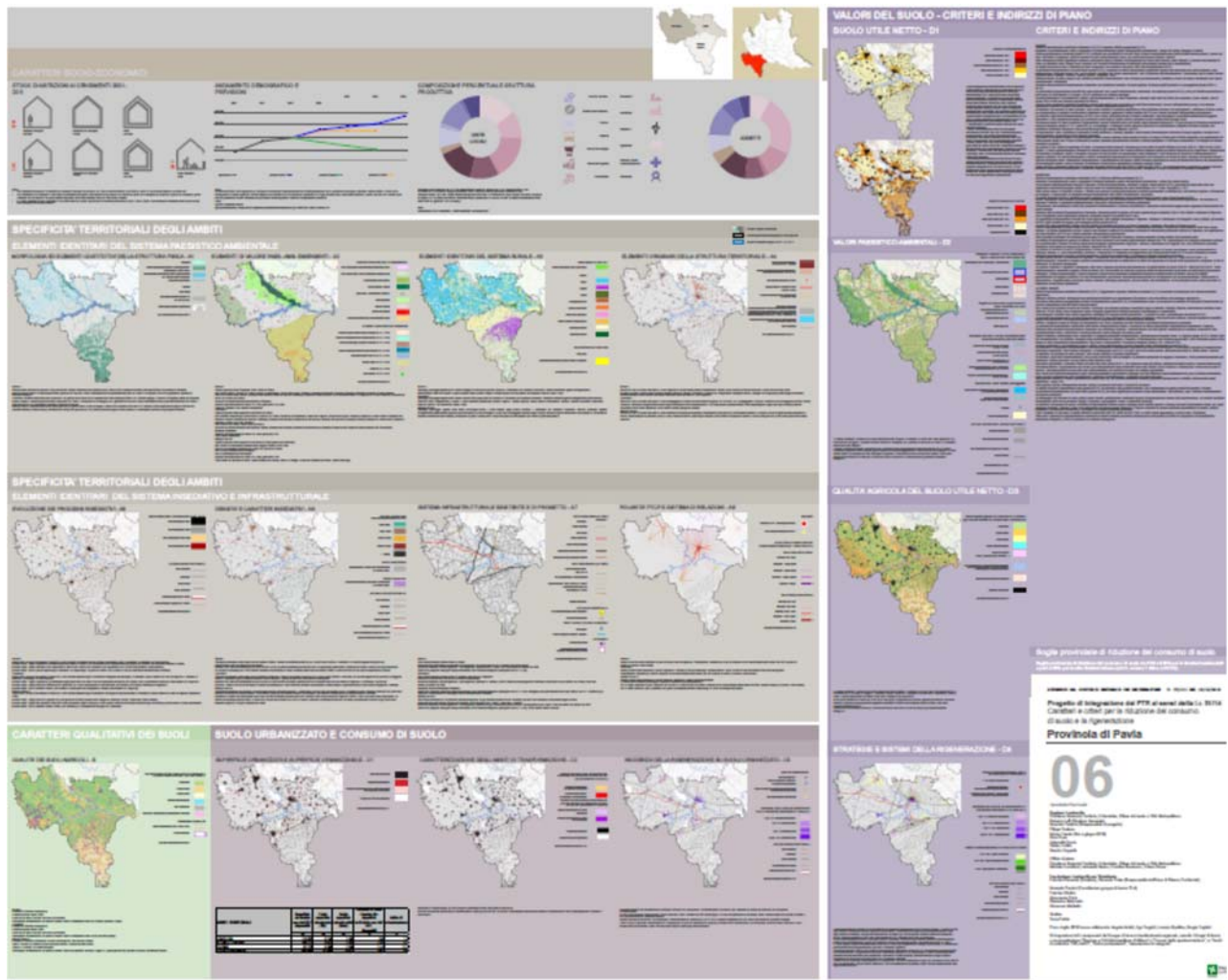


Estratto *Tavola 05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto*

La tavola 05.D4, “Strategie e sistemi della rigenerazione” individua gli Aree di programmazione della rigenerazione territoriale sulla base dei valori del suolo utile netto, dell’indice di urbanizzazione, dell’incidenza a scala comunale delle aree da recuperare rispetto al suolo urbanizzato, del ruolo svolto dai Comuni capoluogo o da alcuni Comuni classificati come polarità di livello provinciale con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (desunte dai PTCP vigenti).

Il comune di Montecalvo Versiggia non appartiene ad alcun Areale e pertanto non viene allegato l’estratto cartografico della tavola 05.D4.

La tavola provinciale 06 “Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia” illustra il processo complessivo di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, mostrando come dalle specificità degli Ato e dall’individuazione dei processi urbanizzativi in corso e previsti, si è giunti a definire le scelte progettuali e a indicare i criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ogni Ato, così come a specificare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo.



Estratto Tavola 06 Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia

Il comune di Montecalvo Versiggia è inserito nell’Ato Oltrepò Pavese, ove l’indice di urbanizzazione territoriale dell’ambito (9,2%) è leggermente superiore all’indice provinciale (9,4%); al suo interno possono distinguersi due sottosistemi territoriali: uno appartenente alla pianura e uno alla collina e alla montagna appenninica.

Nel settore appenninico e montano l’indice del suolo utile netto, che registra in modo più efficace dell’indice di urbanizzazione i caratteri urbanizzativi dei territori montani, è generalmente non elevato, pur distinguendosi il ruolo preminente della valle Staffora, di cui Godiasco e Rivanazzano Terme sono le porte

di accesso. Essi hanno indici del suolo utile netto tendenzialmente più critici che nel resto del territorio appenninico.

Pur a fronte dei livelli di urbanizzazione bassi, il sistema territoriale appenninico si distingue per l'alta diffusione degli insediamenti che, pur se di ridotta dimensione, hanno un ruolo determinante nella quantificazione dell'indice di urbanizzazione e dell'indice del suolo utile netto.

Nella porzione collinare è diffusa e prevalente la coltura della vite, che connota fortemente il sistema paesistico (terrazzamenti e declivi) e dell'economia rurale (vitivinicola).

Nella porzione più alta dell'appennino prevale, invece, la presenza del bosco e dei prati di alta quota.

La qualità dei suoli è generalmente bassa, ad eccezione delle porzioni coltivate o vite o interessate da parti e pascoli dei versanti e di quota.

Le previsioni di trasformazione del suolo libero non sono significative dal punto di vista dimensionale. Essi inducono, però, l'ulteriore frammentazione del sistema ambientale.

La diminuzione del consumo di suolo, quindi, dovrà avvenire principalmente verificando il grado di frammentazione indotto dalle trasformazioni e le ulteriori condizioni di insediabilità delle nuove previsioni, rispetto al contesto, paesaggistico, rurale e ambientale dei luoghi.

La riduzione del consumo di suolo e le politiche di rigenerazione devono essere declinate anche rispetto al ruolo e al rango dei centri di gravitazione locale, tra i quali emergono Stradella, Voghera e Varzi, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per le necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale) o di sviluppo del sistema economico-produttivo.

La soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo viene fissata tra il 20% ed il 25% per le funzioni residenziali ed al 20% per le altre funzioni urbane.

I contenuti della Variante Parziale non si pongono in contrasto con gli obiettivi del PTR poiché riguardano, in prevalenza, ambiti appartenenti al tessuto urbano consolidato che vengono ricondotti all'uso agricolo e contesti già definiti come edificabili dal PGT, valutati in sede di VAS ordinaria durante la formazione del PGT.

In particolare, le modeste variazioni di superfici agricole o naturali verso superfici urbanizzabili sono state valutate coerentemente sia al bilancio ecologico del suolo sia ai criteri regionali di qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14, vedasi a tale proposito l'Allegato A) e riguardano mappali interstiziali o di margine rispetto all'edificato ove non si evidenziano particolari criticità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del contesto.

2.2.2 Piano Paesaggistico Regionale – PPR

Esso costituisce attualmente parte integrante del PTR.

Finalità

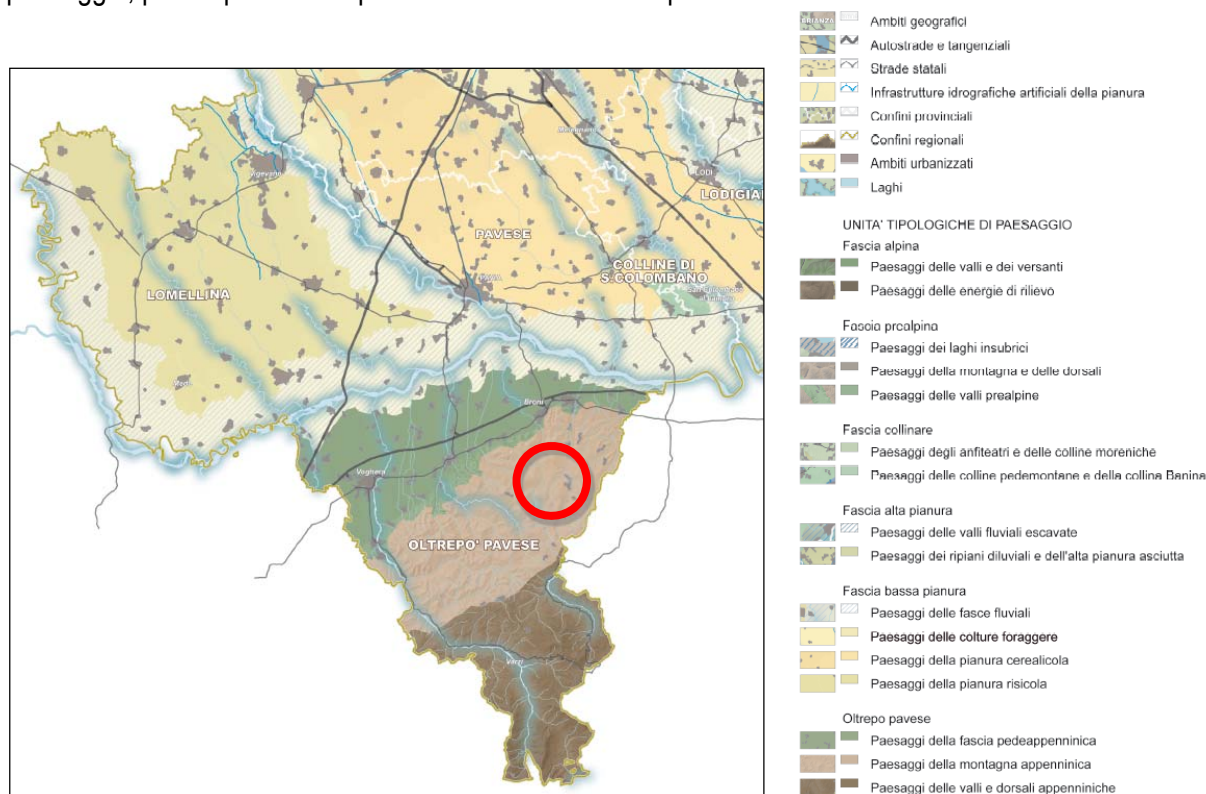
Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), costituente sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio*, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Montecalvo Versiggia

Il comune di Montecalvo Versiggia risulta classificato come appartenente alla seguente unità tipologica di paesaggio, per le quali il PPR prevede indirizzi di tutela specifici:



Estratto Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

- Oltrepò Pavese: paesaggi della montagna appenninica
 - Vanno rispettati i boschi e gli ambienti floristici, con presenze vegetali che già preludono agli orizzonti mediterranei, come pure le dorsali spoglie delle dorsali montuose più elevate, che caratterizzano fortemente questo ambito
 - Gli interventi di trasformazione o riorganizzazione urbanistica e territoriale, compresi quelli relativi alla tutela idrogeologica, devono avvenire in modi compatibili con la protezione dei caratteri connotativi del paesaggio.

- La tutela del patrimonio storico va accostata alla difesa dei contesti ambientali, essendo evidentissima l'interdipendenza delle due componenti.

Inoltre il comune di Montecalvo Versiggia è inserito in un ambito territoriale di successivo approfondimento paesistico, denominato Ambito di criticità dell'Oltrepò Pavese (parte collinare), sul quale deve essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale:

- Opere di ripristino e consolidamento del territorio penalizzato da grave dissesto geologico
- Tutela dei caratteri connotativi del paesaggio agrario
- Tutela degli antichi insediamenti all'interno di un piano di sistemazione paesistica di dettaglio

I contenuti della Variante Parziale non evidenziano particolari interferenze con i principali aspetti di tutela propri del PPR poiché riguardano, in prevalenza, ambiti appartenenti al tessuto urbano consolidato e contesti già definiti come edificabili dal PGT, già valutati in sede di VAS ordinaria durante la formazione del PGT.

Le variazioni relative ai tessuti agricoli e il ridotto trasferimento di superfici agricole o naturali verso superfici urbanizzabili o, comunque, usi urbani, appaiono congruenti, per entità ed ubicazione, con gli obiettivi dello strumento pianificatorio sovraordinato.

Le modeste variazioni di superfici agricole o naturali verso superfici urbanizzabili sono comunque state ulteriormente valutate coerentemente sia al bilancio ecologico del suolo sia ai criteri regionali di qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14, vedasi a tale proposito l'Allegato A).

2.2.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia (PTCP)

Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003.

Il piano è stato recentemente adeguato ai disposti della LR 12/2005 e del vigente P.T.R. con variante generale approvata con DCP n. 30 del 23 aprile 2015.

Finalità

Attraverso il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo. Il piano si occupa anche di definire gli ambiti destinati all'attività agricola analizzandoli e definendone le modalità di tutela e indirizzo.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Montecalvo Versiggia - PTCP previgente (riferimento attuale PGT)

(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 53/33382 del 7 novembre 2003, pubblicato sul BURL, serie inserzioni, n° 53 del 31 dicembre 2003)

Il comune di Montecalvo Versiggia è compreso nel seguente ambito unitario/unità tipologica, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

- F – “Valli e dorsali della Bassa e Media Collina”:
 - conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;
 - tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
 - tutela dei caratteri agricolo - insediativi più significativi quali zone a vigneto di impianto tipico;
 - tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva;
 - riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti;
 - recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche;
 - controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi;
 - limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura

Inoltre il comune di Montecalvo Versiggia è compreso entro il seguente ambito territoriale tematico, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici:

- Ambito Territoriale n. 20 “Ambito della valle del torrente Versa”
 - riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all'ambito fluviale;
 - valorizzazione ambientale dell'asta fluviale, risanamento e sistemazione idrogeologica;
 - valorizzazione ambientale e turistica delle produzioni locali;
 - valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.
- Ambito Territoriale n. 23 “Ambito dei comuni interessati dall'attuazione dell'Obiettivo 2”:
 - integrazione degli interventi previsti nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Regionale per l'attuazione delle politiche finalizzate all'Obiettivo 2, rispetto a contenuti e obiettivi di riequilibrio urbanistico - territoriale, valorizzazione e tutela paesistico - ambientale previsti dal PTCP.

Obiettivi territoriali specifici relativi al comune di Montecalvo Versiggia - PTCP vigente
(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 30/26209 del 23 aprile 2015, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n° 37 del 9 settembre 2015)

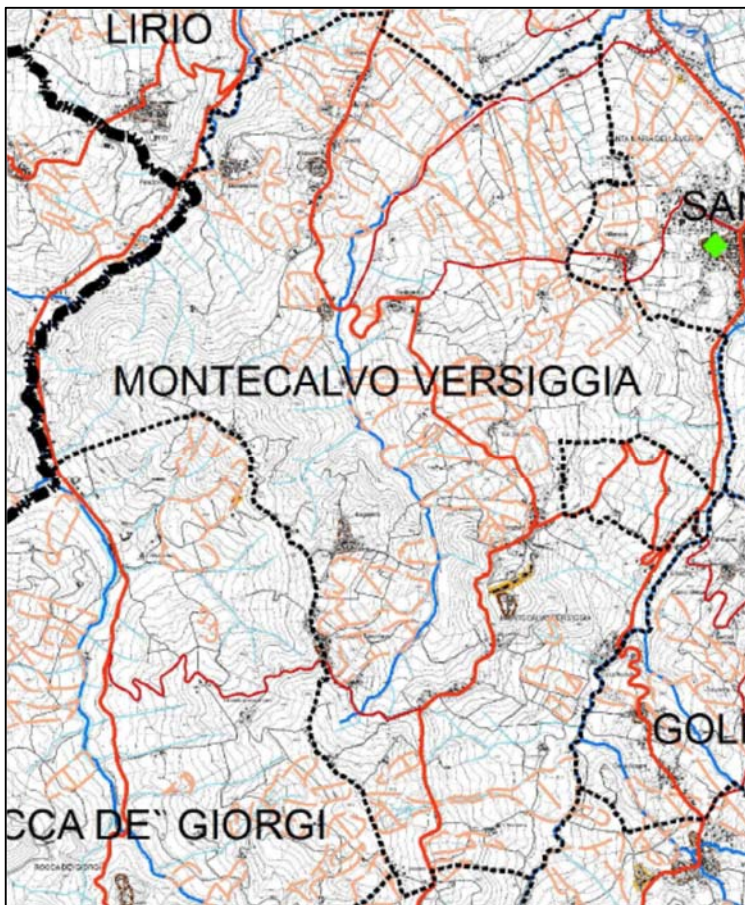
Il comune di Montecalvo Versiggia è compreso entro il seguente ambito unitario/unità tipologica, cui corrisponde una serie di obiettivi specifici: Unità tipologica di paesaggio → Valle Versa – Valle della Viticoltura

- Obiettivi e finalità degli indirizzi
 - A. Attivazione di programmi di azione paesistica, tesi alla valorizzazione del paesaggio della viticoltura. Interventi finalizzati alla realizzazione della Rete Verde Provinciale sugli ambiti fluviali.
 - B. Occorre tutelare le condizioni morfologiche di questi territori, evitando interventi di consolidamento dei versanti con materiali e opere non appropriate. Gli interventi di trasformazione o riorganizzazione, compresi quelli relativi alla tutela idrogeologica, devono avvenire con metodi compatibili con la protezione dei caratteri connotativi del paesaggio.
 - C. Va difesa la percepibilità delle dorsali.
- Indirizzi
 - Valorizzazione del paesaggio tipico della viticoltura e le produzioni locali.
 - Incentivazione al recupero e al ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale.
 - Valorizzazione dei tracciati panoramici anche in funzione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla viticoltura.
 - Salvaguardia delle linee di crinale e delle visuali sensibili.
 - Favorire le connessioni ecologiche trasversali, anche intervallive, procedendo a contenere l'espansione dei fenomeni conurbativi.

Gli elaborati grafici del nuovo PTCP sono i seguenti:

- Tav. 1 c *Tavola Urbanistico - territoriale*
- Tav. 2 c *Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale*
- Tav. 3 c *Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale*
- Tav. 3.1 c *Rete Verde Provinciale*
- Tav. 4 c *Carta delle invarianze*
- Tav. 5 c *Carta del dissesto e della Classificazione Sismica*
- Tav. 6 c *Ambiti agricoli strategici*

I succitati elaborati non contengono previsioni discordanti rispetto al precedente PTCP, recependone i contenuti. Tra i contenuti di maggiore interesse per la pianificazione locale spicca la definizione, a livello provinciale, degli ambiti agricoli strategici che dovranno essere recepiti in occasione della redazione della Variante Generale di PGT.



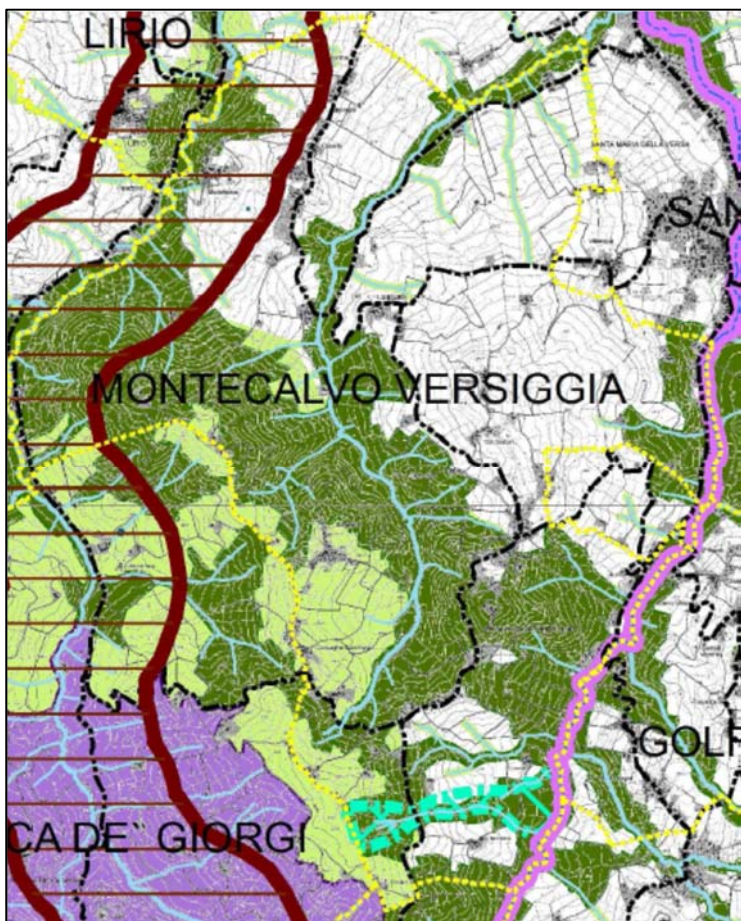
Estratto Tavola 1c Tavola Urbanistico territoriale

- In questo elaborato si pongono in evidenza:
- dal punto di vista viabilistico, alcune strade provinciali di interesse provinciale ed altre strade provinciali di interesse locale;
 - relativamente agli Ambiti ed Aree di degrado, l'indicazione dei centri storici e delle frane ed erosioni in Oltrepo;
 - per il sistema delle acque, alcuni corsi d'acqua principali ed il sistema dei corsi d'acqua minori
 - la presenza di alcuni ambiti con colorazione arancione, attribuibili, sulla base della rappresentazione in legenda ad infrastrutture per il trasporto dell'energia.



Estratto Tavola 2c Previsioni del sistema paesaggistico – ambientale

- In questo elaborato si pongono in evidenza:
- Elementi di prevalente valore naturale
- ambiti di elevata naturalità (art. II-16)
 - boschi e le foreste
 - rete idrografica naturale
 - corsi d'acqua di rilievo idrobiologico
 - geositi areali
- Elementi di interesse storico culturale
- centri ed i nuclei storici
 - manufatti di interesse storico
 - punti ed osservazione del paesaggio
 - aree ricomprese in visuali sensibili
 - settore archeologico: areali di rischio
 - viabilità di interesse panoramico
 - percorsi per la fruizione tematica
 - siepi e filari
 - versanti del medio e alto Oltrepo



Estratto Tavola 3c Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale

In questo elaborato si pongono in evidenza:

- Corridoio regionale primario (Torrente Scuropasso)

Rete ecologica Provinciale, Gangli ed elementi di connessione

- Elementi di connessione ecologica (comma 6)

Rete ecologica Provinciale, Elementi puntuali e lineari di elevato valore

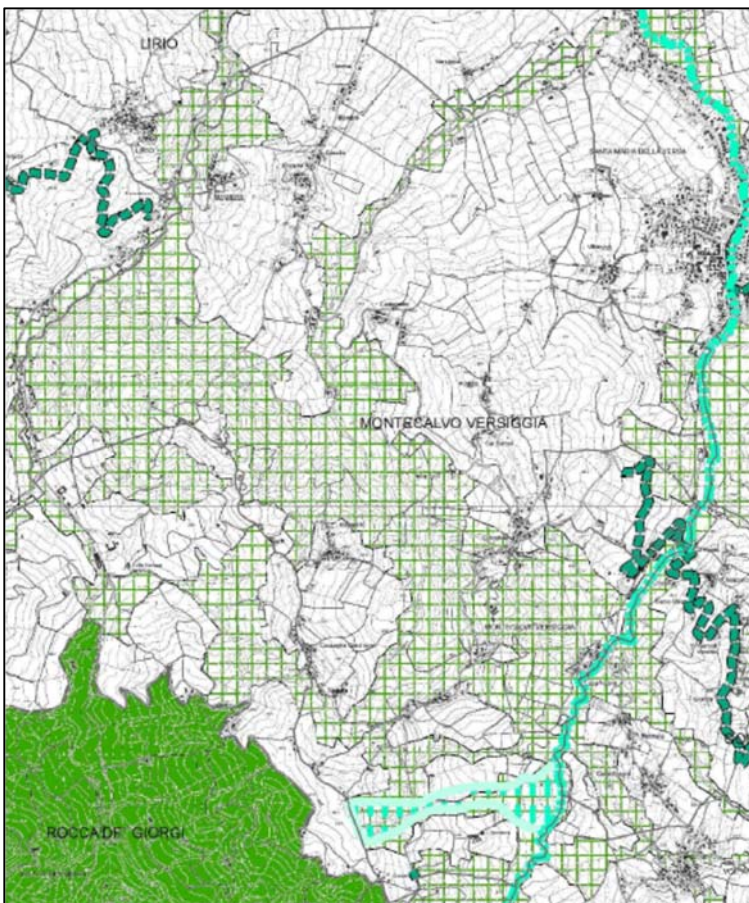
- Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico

- Corsi d'acqua naturali o naturalizzati

- Geositi

Rete ecologica Provinciale, Ambiti di indirizzo per le reti locali

- Ambiti ecosistemici di indirizzo: elementi di connessione ad ulteriore supporto per le reti locali



Estratto Tavola 3.1c Rete Verde Provinciale

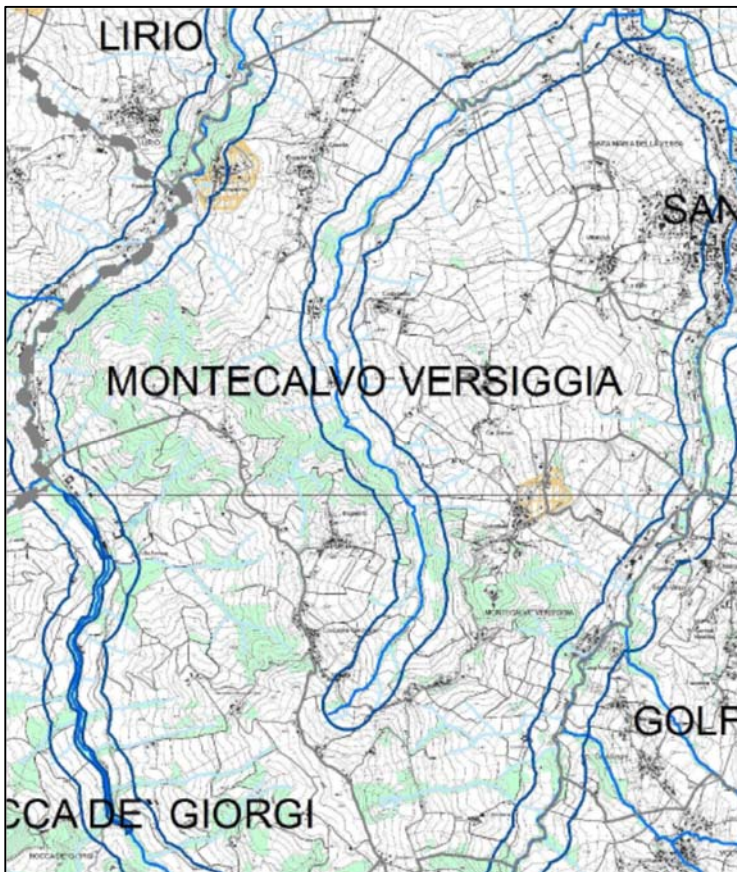
In questo elaborato si pongono in evidenza:

- Gli ambiti di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici (art. II-43)

- Elementi puntuali di elevato valore (nodi, art. II-44)

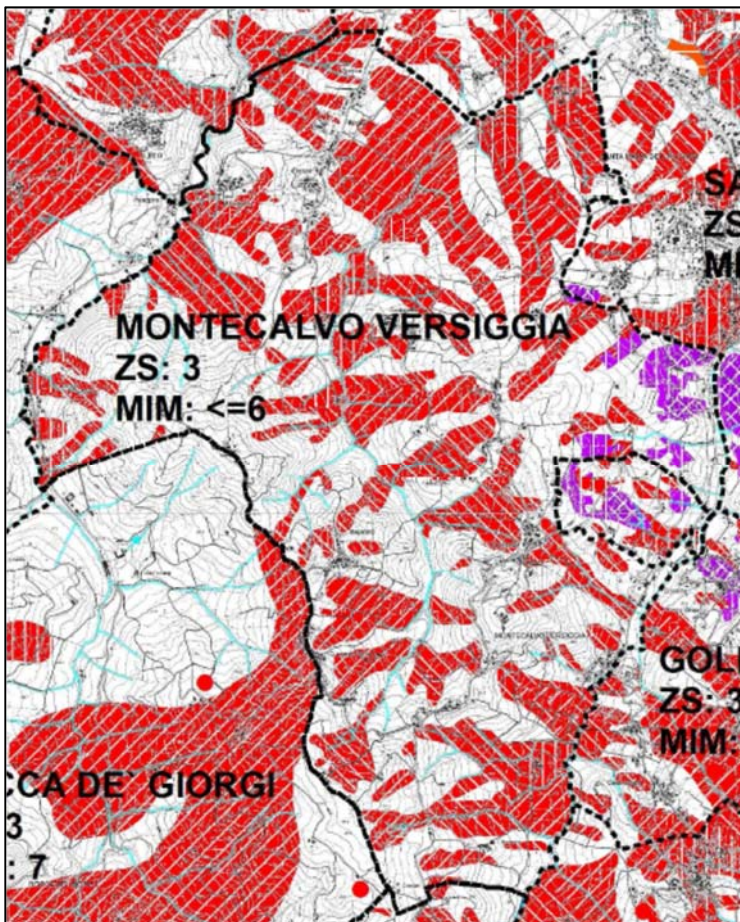
- Il corridoio verde dell'alveo del Versa (art. II-45)

- La viabilità di interesse panoramico (art. II-39)



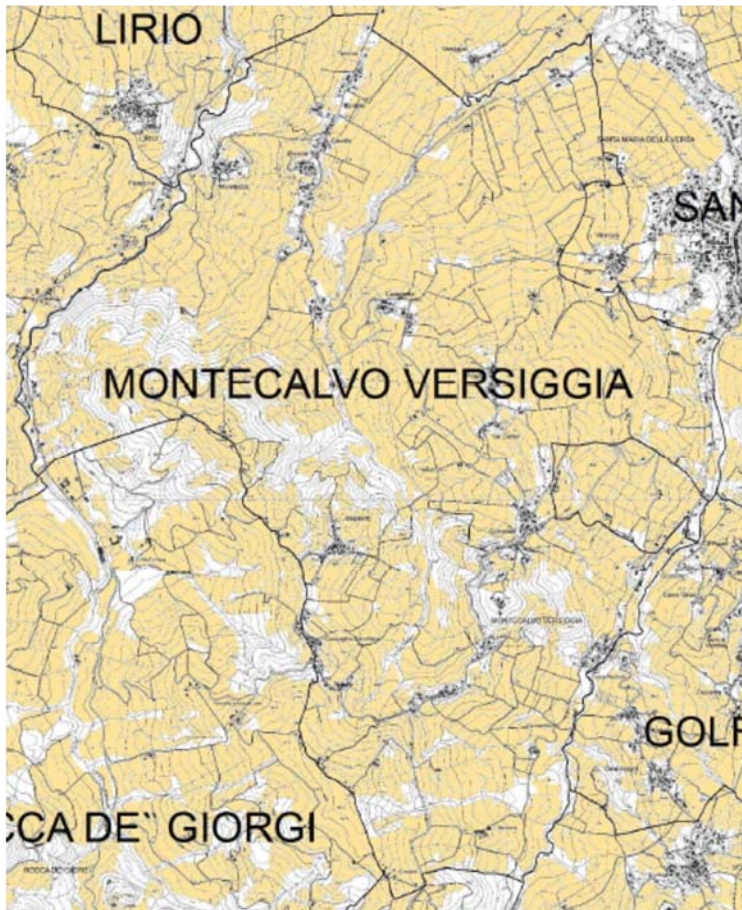
- In questo elaborato si pongono in evidenza:
- Beni paesaggistici ed ambientali (fiumi torrenti e corsi d'acqua, boschi e foreste)
 - Zone di interesse archeologico – areali di rischio

Estratto *Tavola 4c Carta delle invariati*



- In questo elaborato si pongono in evidenza:
- Le aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e di pianura
 - Le aree caratterizzate dall'instabilità del suolo - Frane
 - La classificazione sismica comunale (ZS 3 e MIM ≤ 6)

Estratto *Tavola 5c Carta del dissesto e della Classificazione Sismica*



Nella tavola sono indicate le fattispecie degli ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP, mentre il tessuto urbano consolidato viene identificato come un'area bianca.

Nel territorio comunale risultano presenti:
- ambiti con valenza paesaggistica collina – montagna (art. III-2 comma 1 let. b)

Estratto *Tavola 6c Ambiti agricoli strategici del vigente PTCP*

I contenuti della Variante Parziale non evidenziano particolari interferenze con i principali aspetti di tutela ed indirizzi pianificatori del PTCP: per quanto attiene al regime urbanistico dei suoli, la Variante Parziale prevede sia lo stralcio di ambiti edificabili di margine e la riclassificazione in ambiti agricoli sia la modifica di alcuni piccoli comparti (comunque non ricompresi tra gli ambiti agricoli strategici) definiti come superficie agricola o naturale verso usi urbani.

Per queste ultime sono state effettuate ulteriori valutazioni di coerenza sia con il bilancio ecologico del suolo sia con i criteri regionali di qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14, vedasi a tale proposito l'Allegato A).

Si demanda a futura revisione del PGT il recepimento dei più ampi contenuti del P.T.C.P. vigente, eventualmente già adeguato alla L.R. 31/14, ivi compresa la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici.

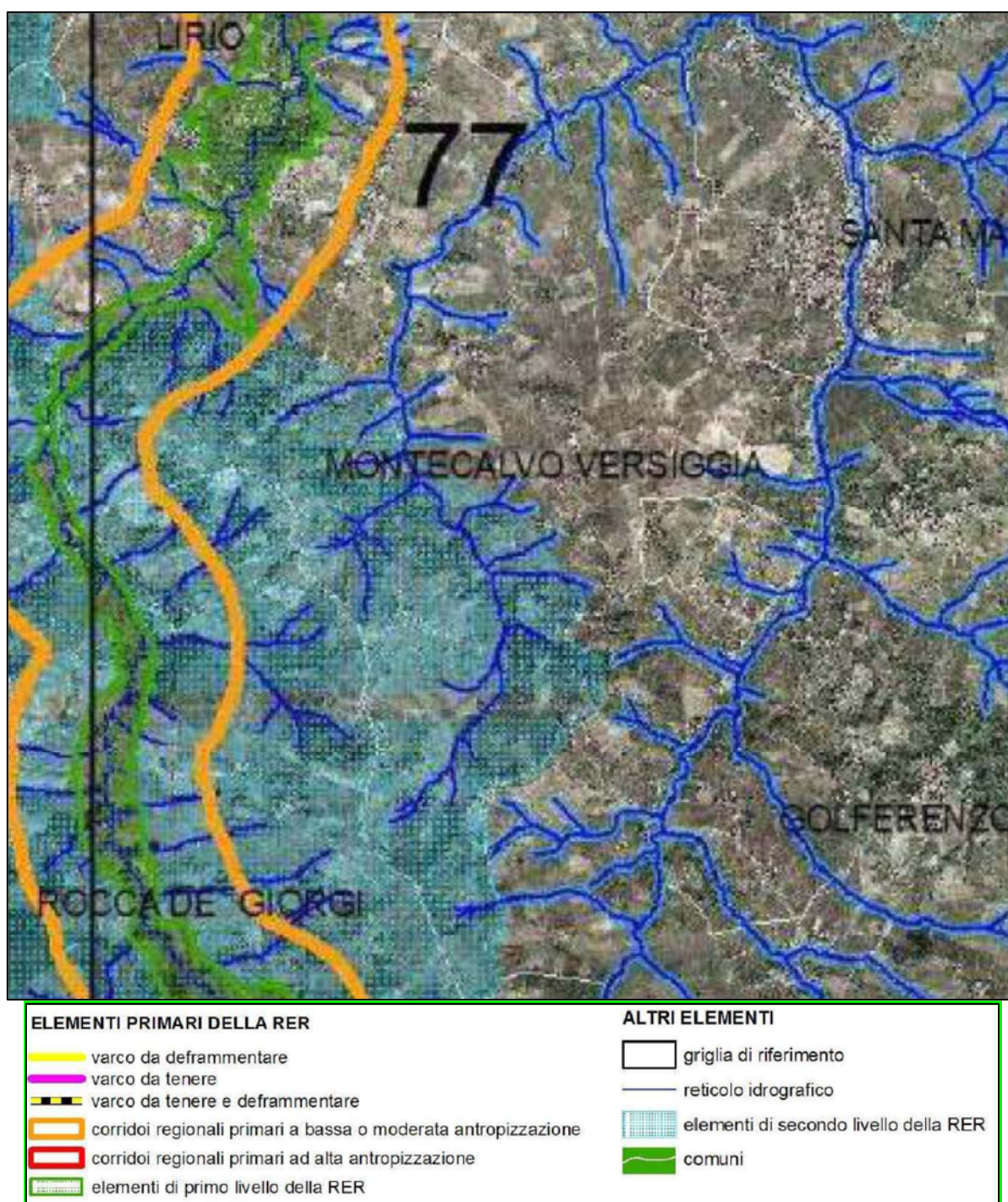
2.2.4 Rete Ecologica Regionale – RER (DGR VIII/8515 e VIII/10962)

Stralcio relativo all'ambito territoriale di Montecalvo Versiggia

La proposta di Piano Territoriale della Regione Lombardia (D.G.R. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (di seguito RER); essa viene ivi riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei “sistemi a rete”.

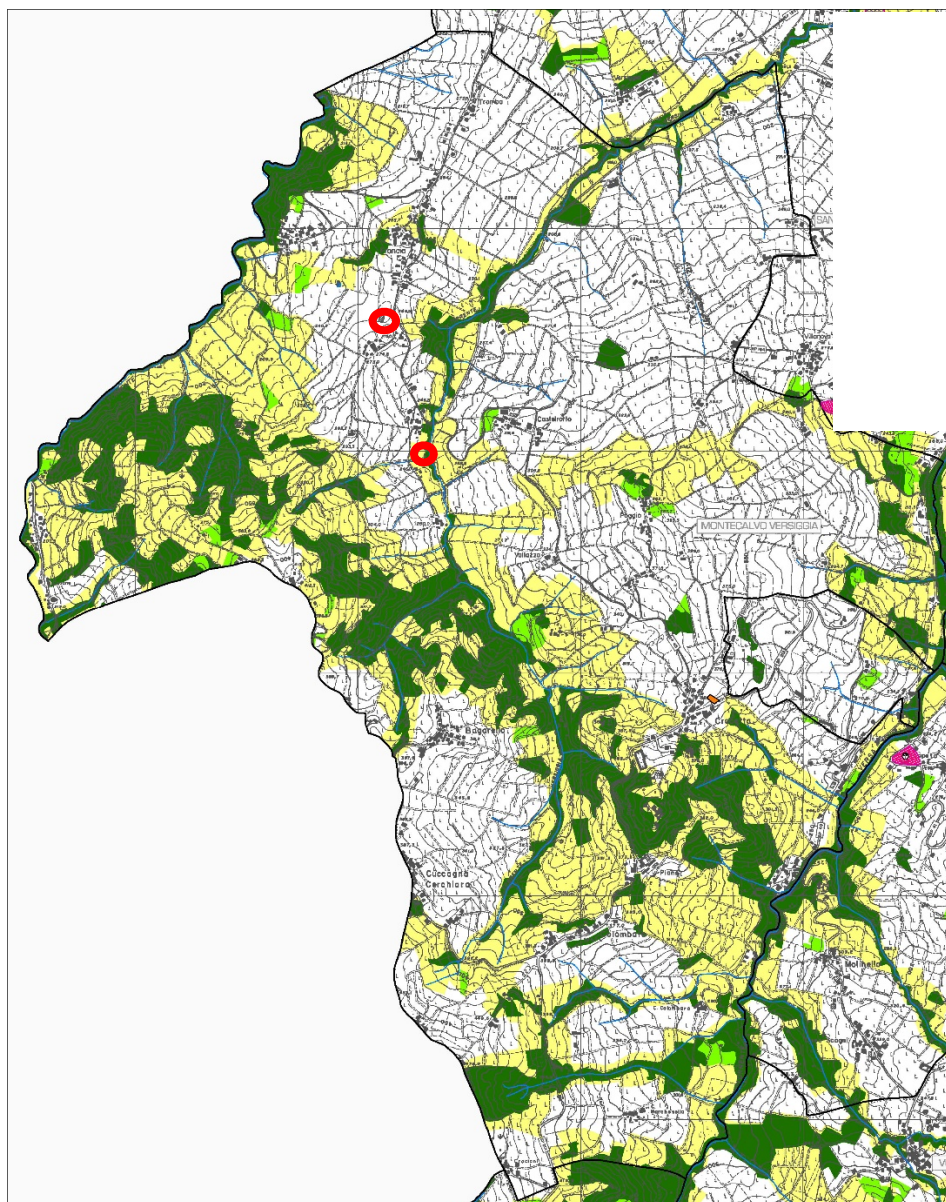
Al medesimo punto il Documento indica che “la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER”.

La figura sottostante riporta l'estratto del Settore 77 Colline di Santa Maria Della Versa, a cui appartiene il territorio del comune di Montecalvo Versiggia.



Lo schema di RER sopra riportato pone in evidenza il corridoio primario dell'elemento di primo livello del torrente Scuropasso, che interessa il settore del territorio occidentale comunale, ed elementi di secondo livello che occupano la porzione centrale (ad est del corridoio primario) e che si snodano lungo il corso del torrente Versa e dei restanti corsi d'acqua.

Nella sottostante figura si riporta l'estratto della Tavola PS08 Rete ecologica comunale, da cui si evince che i due ambiti che comportano un cambio di uso urbanistico dei suoli ricadono, rispettivamente, uno all'esterno degli elementi tutelati e l'altro in un ambito di connessione ecologica del torrente Versiggià; per quest'ultimo occorre comunque evidenziare che il cambio d'uso riguarda la classificazione del sedime in ambito a verde privato pertinenziale rispetto agli attigui fabbricati esistenti.



Estratto Tavola PS08 Rete ecologica comunale

Le proposte di variante d'uso del suolo accolte che ricadono negli elementi di secondo livello della RER riguardano riconversioni edificatorie ad uso agricolo, l'individuazione di un piccolo ambito a verde privato e la riclassificazione di una strada interpoderale; nessuna interferenza con il corridoio primario e gli elementi di primo livello; anche le interferenze con la REC possono ragionevolmente ritenersi di portata limitata rispetto agli elementi di tutela.

2.2.5 Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po

Approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e pubblicato su G.U.R.I., n. 30 serie Generale, del 6 febbraio 2017. Normativa regionale: D.G.R. 19 giugno 2017, n. 10/6738

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Per il Distretto Padano è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po). Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).

Il PGRA-Po contiene:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

Il Piano è composto da circa 30 relazioni pubblicate online alla pagina <http://pianoalluvioni.adbpo.it>

Tra queste, i contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori della Lombardia sono evidenziati nella mappa degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po.

Il PGRA-PO riguarda l'intero distretto idrografico del Po. I territori di maggior interesse, laddove si concentrano molte misure del Piano, sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. L'individuazione delle aree e dei livelli di rischio è stata effettuata secondo metodi unificati a livello nazionale e di distretto, che discendono da richieste della UE.

Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in Aree a Rischio Significativo (ARS). Il PGRA-Po prevede misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio in queste aree. Gli interventi previsti per diminuire il rischio in un'area non devono aumentare il rischio in un'altra area.

La Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza" (delibera n. 6738 del 19 giugno 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 25, Serie Ordinaria, del 21 giugno 2017) che contengono, tra l'altro:

- la normativa definitiva da applicare alle aree allagabili individuate dal PGRA;
- indicazioni relative alla verifica e eventuale aggiornamento dei Piani di Governo del Territorio (PGT);
- le indicazioni relative alla verifica ed eventuale aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali (PEC).

Le disposizioni aggiornano e integrano:

- quelle approvate con D.G.R. n. 2616 del 2011, relative alla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT;
- quelle approvate con D.G.R. n. 4732 del 2007, relative alla Pianificazione di emergenza degli Enti locali

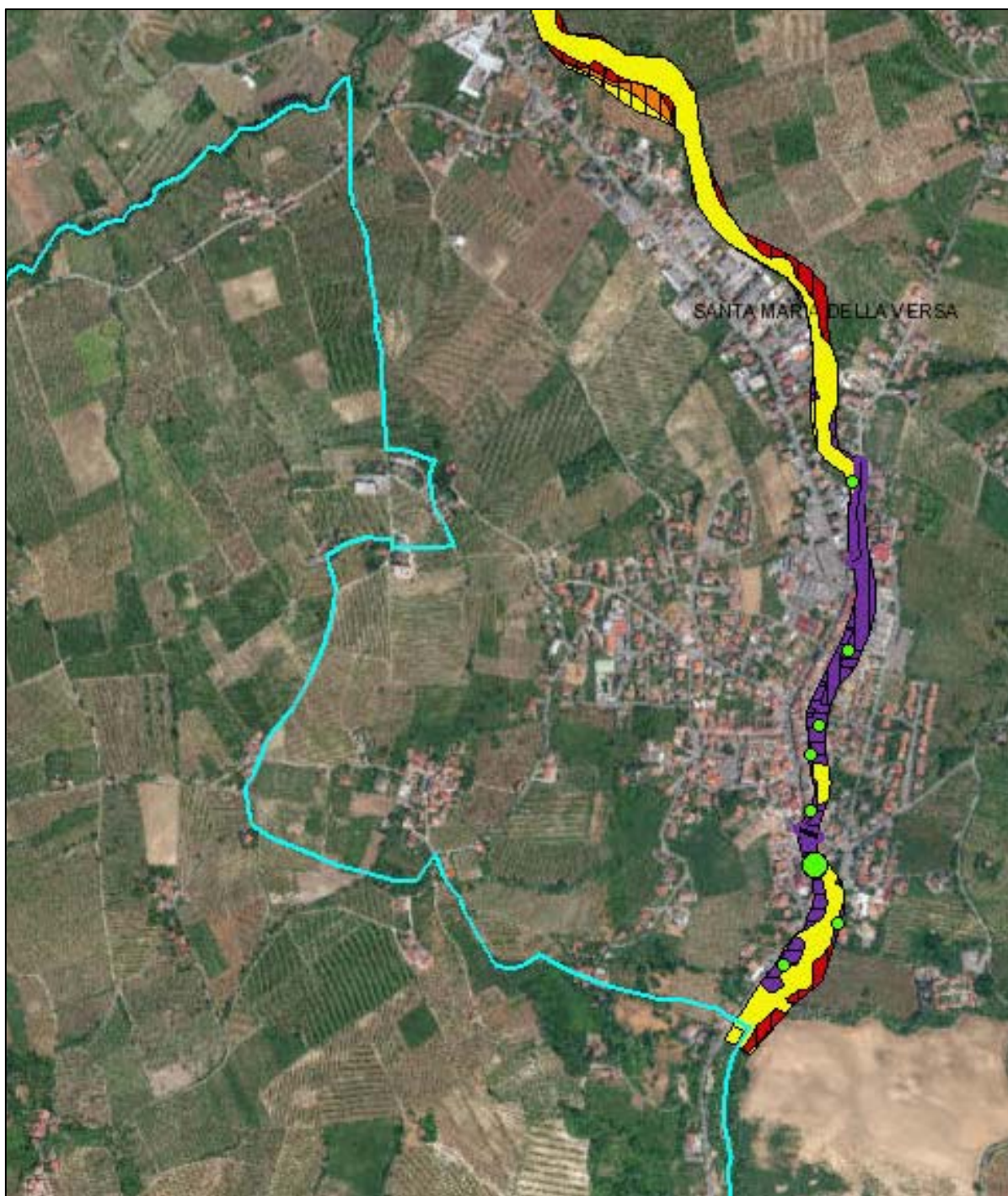
Relativamente al territorio del comune di Montecalvo Versiggia, attraverso la consultazione del geo-portale di Regione Lombardia, il PGRA individua la presenza di aree allagabili in concomitanza delle aste dei torrenti Scuropasso e Versa: relativamente al primo corso d'acqua, le fasce interessano la porzione territoriale situata a nord del ponte in frazione Carolo di Sopra, estendendosi fino al limite amministrativo settentrionale, a valle

della frazione Michelazza; per quanto riguarda il torrente Versa, le aree allegabili riguardano una porzione minimale di territorio comunale collocata a valle della S.P. n. 201.

Si pone in evidenza come le fasce di esondazione definite dal PGR non interferiscano con previsioni di tipo edificatorio contenute nel PGT vigente, ma concernono contesti territoriali appartenenti prevalentemente ai tessuti agricoli ed agli ambiti boscati.



Estratto disposizioni del PGR dal geo-portale di Regione Lombardia (confine ovest di Montecalvo Versiggia, in corrispondenza del torrente Scuropasso)



Estratto disposizioni del PGRA dal geo-portale di Regione Lombardia (confine est di Montecalvo Versiggia, in corrispondenza del torrente Versa)

Le proposte di variante d'uso del suolo accolte non sono interessate dalle fasce di esondazione del PGRA. L'Amministrazione Comunale ritiene di recepire i contenuti del PGRA in occasione di una futura variante allo strumento urbanistico che contempli anche l'adeguamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

2.2.6 Rete Natura 2000 Direttiva 92/43/CEE

La RETE NATURA 2000 istituita dalla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) è un sistema coordinato e coerente di aree ad elevata naturalità, caratterizzate dalla presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, la cui funzione è la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

Nel territorio di Montecalvo Versiggia non sono presenti siti ZPS e SIC.

Si ritiene che i contenuti della Variante Parziale al PGT non abbiano interferenze né effetti sulle aree appartenenti a Rete Natura 2000.

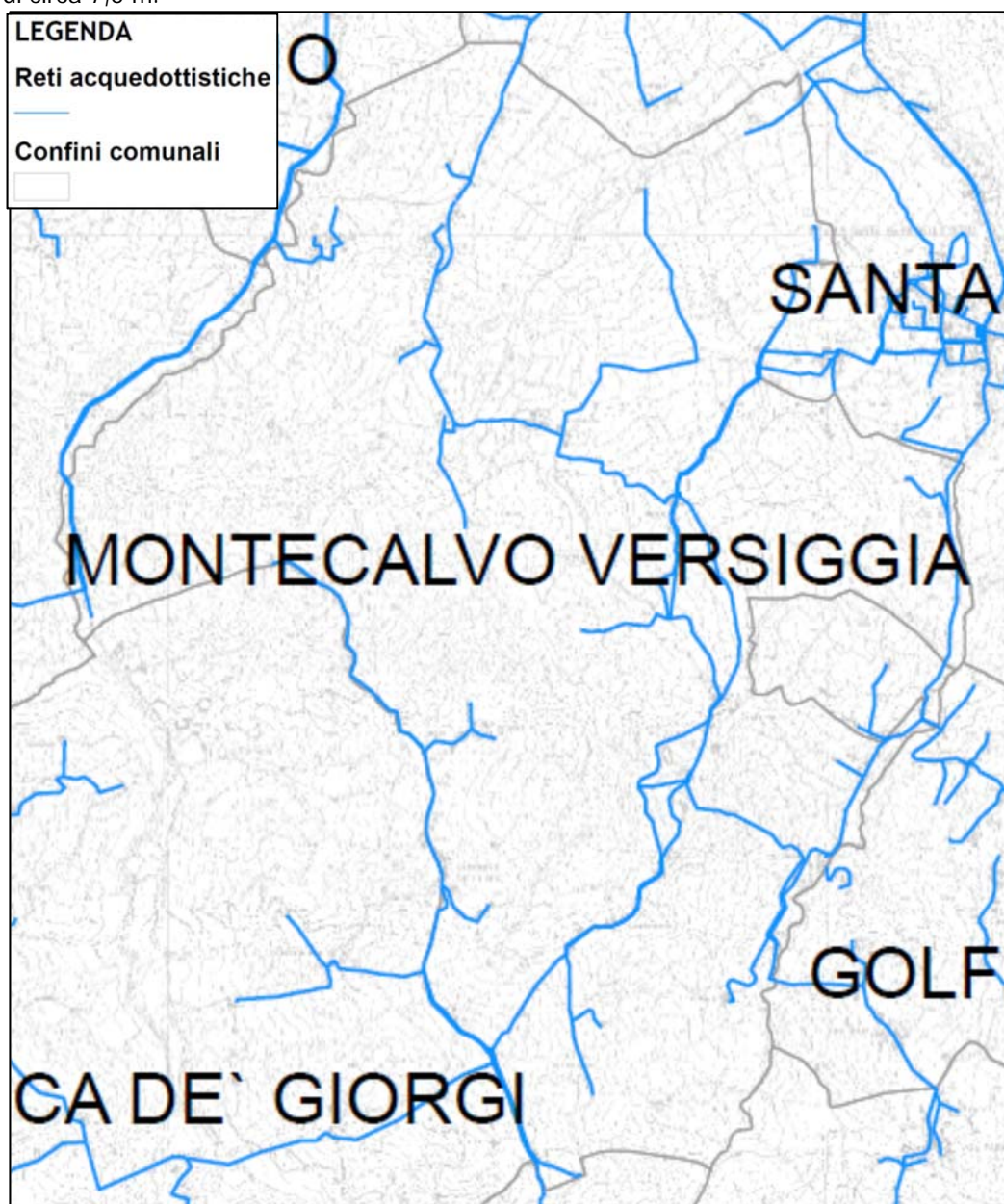
2.2.7 Piano di Ambito – ATO della Provincia di Pavia

Approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 18 del 29 aprile 2019

Come disciplinato dall'art. 149 del D.Lgs n. 152/2006, la ricognizione delle infrastrutture costituisce uno degli atti fondamentali di cui si compone il Piano d'Ambito e individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del Servizio Idrico Integrato, precisandone lo stato di funzionamento.

Nel territorio dell'ATO della provincia di Pavia l'approvvigionamento idropotabile è garantito prevalentemente dallo sfruttamento delle acque sotterranee mediante 320 pozzi, di profondità variabile da 20 m a 200 m. Solo nell'area montana dell'Oltrepò la risorsa sfruttata per scopi idropotabili proviene anche dalla captazione di sorgenti (154), mentre nelle fasce collinare e di pianura non esistono approvvigionamenti idropotabili da acque superficiali.

Gli impianti di potabilizzazione esistenti sono 162 e presentano una potenzialità complessiva di circa 4.370 l/s, mentre i rilanci sono 206. I serbatoi di accumulo esistenti, di tipo pensile e/o interrato, sono 383 e presentano una capacità totale di circa 47.850 mc ed una dimensione media di circa 125 mc. La lunghezza complessiva delle reti adduzione e distribuzione è di circa 4.068 km, corrispondente ad una lunghezza unitaria ad abitante residente di circa 7,5 m.



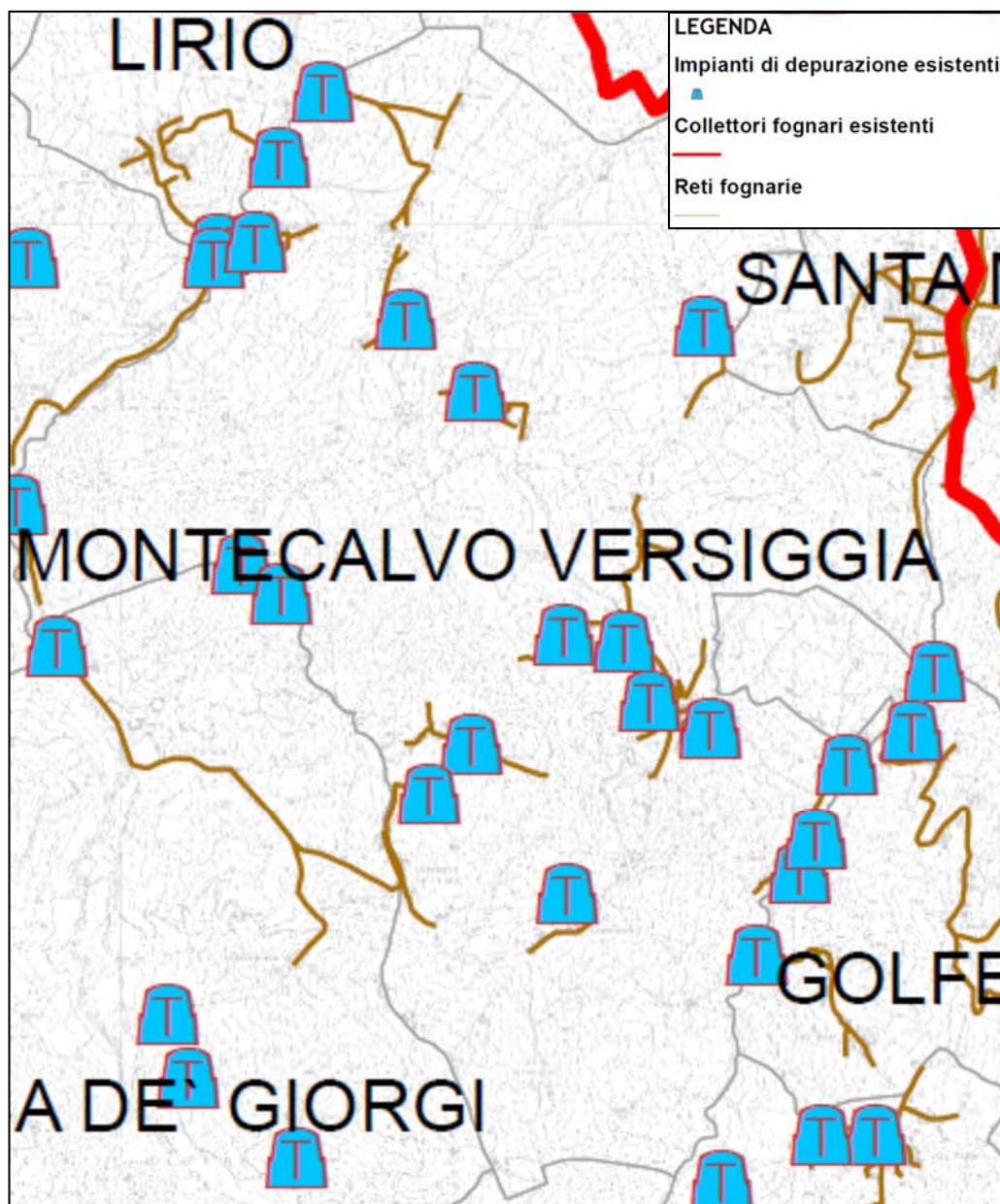
Estratto Tavola 03 Stato di fatto acquedotto area geografica Oltrepò (allegata al Piano d'ambito 2015)

Per il comune di Montecalvo Versiggia il servizio di approvvigionamento idrico viene effettuato dall'Acquedotto Oltrepò Pavese, le cui caratteristiche di rete sono sintetizzate nella tabella che segue:

Codice	Nome	Potabilizzatori	Pozzi	Serbatoi	Reti
AQ01815301	Acquedotto Oltrepo' Pavese	7	54	94	45

Tabella 4: caratteristiche rete acquedottistica gestita da ACAOP

Nel territorio dell'ATO della Provincia di Pavia la lunghezza delle reti fognarie esistenti è di circa 2.833 km, corrispondente ad una lunghezza unitaria ad abitante residente di circa 5,2 m/ab res.



Estratto Tavola 06 Stato di fatto fognatura e depurazione area geografica Oltrepò (allegata al Piano d'ambito 2015)

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della consistenza delle infrastrutture per il servizio di fognatura:

Codice Agglomerato	Nome agglomerato	Popolazione residente	Lunghezza reti (m)	Lunghezza ad abitante residente (m/ab res.)
AG01809602	MONTECALVO VERSIGGIA - FRANCIA, TROMBA	71	1742	25
AG01809604	MONTECALVO VERSIGGIA - MICHELAZZA	52	697	13
AG01809605	MONTECALVO VERSIGGIA - CASTELROTTO	20	908	45
AG01809613	MONTECALVO VERSIGGIA - CANERONI	10	442	44

Tabella 5: caratteristiche rete fognaria comunale

Inoltre, nel comune di Montecalvo Versiggia sono ubicati 15 dei 533 impianti di depurazione presenti in ambito provinciale ed aventi potenzialità minore di 2.000 AE (abitanti equivalenti):

Codice Depuratore	Nome Depuratore
DP01809503	Montecalvo Versiggia - Carolo
DP01809601	Montecalvo Versiggia - Francia
DP01809603	Montecalvo Versiggia - Bagarello
DP01809604	Montecalvo Versiggia - Castelrotto
DP01809605	Montecalvo Versiggia - Tromba
DP01809606	Montecalvo Versiggia - Poggio
DP01809607	Montecalvo Versiggia - Michelazza
DP01809608	Montecalvo Versiggia - Casa Bella
DP01809609	Montecalvo Versiggia - Crocetta Nord
DP01809610	Montecalvo Versiggia - Cuccagna Cerchiara
DP01809611	Montecalvo Versiggia - Crocetta Sud
DP01809612	Montecalvo Versiggia - Crocetta cimitero
DP01809613	Montecalvo Versiggia - Versa
DP01809614	Montecalvo Versiggia - Caneroni
DP01809615	Montecalvo Versiggia - Colombato

Tabella 6: caratteristiche degli impianti di depurazione presenti nel comune di Montecalvo Versiggia

Per ciò che concerne l'implementazione del sistema di approvvigionamento del servizio idrico, non sono previsti interventi puntualmente individuati nel territorio comunale, come desumibile dalla lettura dell'Elaborato EL02 Programma degli interventi.

Per quanto attiene alla programmazione di interventi riguardanti il sistema fognario / di depurazione, non sono previsti interventi puntualmente individuati nel territorio comunale, come desumibile dalla lettura dell'Elaborato EL02 Programma degli interventi.

Le proposte di variante d'uso del suolo accolte non evidenziano particolari interferenze con l'assetto e l'efficienza dei servizi di rete in quanto le principali azioni previste sono rappresentate, da un lato, dallo stralcio di ambiti edificabili residenziali di margine ed interstiziali e la contestuale riclassificazione in ambiti agricoli e dall'altro dalla variazione di esigue superfici agricole o naturali verso usi urbani, operazione quest'ultima valutata con specifica attenzione sia al bilancio ecologico del suolo sia ai criteri regionali di qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14, vedasi a tale proposito l'Allegato A).

Le azioni determinano nel complesso una riduzione del calcolo degli abitanti equivalenti e degli utenti serviti dalle reti, con un conseguente potenziale futuro miglioramento del livello di efficienza dei servizi erogati.

2.2.8 Dati rifiuti urbani ARPA Lombardia

La produzione di rifiuti mostra un quantitativo pro-capite in sensibile decremento nel periodo 2016-2017, così come si è registrato un ottimo dato di implementazione del sistema di raccolta differenziata.

Provincia di Pavia					
Comune di Montecalvo Versiggia					2017
Abitanti	533	Superficie (kmq)	11,271	Comp. dom.: NO	Area attrezzata: NO
• N. utenze domestiche	380	• Sup. urbanizzata	0,595		
• N. ut. non domestiche	19	• Zona altimetrica	Collina		
DATI RIEPILOGATIVI					
		2017		2016 ricalcolato	
		kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI		218.720	410,4	242.370	458,2
Rifiuti indifferenziati		151.000	283,3	176.000	332,7
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)		140.000	262,7	165.000	311,9
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)		11.000	20,6	11.000	20,8
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)					
Raccolta differenziata totale		67.720	127,1	66.370	125,5
Raccolte differenziate		67.720	127,1	66.370	125,5
Ingombranti a recupero		0	0,0	0	0,0
Spazzamento strade a recupero					
Inerti a recupero					
Stima compostaggio domestico					
RSA					
PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*ann)		410,4	-10,4% ↓		
Prod. tot. 2017 metodo precedente		218.720	410,4		
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)				31,0%	13,1% ↑
Racc. diff. 2017 metodo precedente		67.720	31,0%		
		2017		2016	
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA		kg	%	kg	%
		59.582	27,2%	62.439	25,8%
NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente				RECUPERO COMPLESSIVO (%)	27,2% 5,7% ↑
		2017		2016	
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA		kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
Carta e cartone		16.150	30,30	18.559	35,08
Vetro		20.160	37,82	20.160	38,11
Plastica		7.040	13,21	7.916	14,96
Metalli		3.920	7,35	4.117	7,78
Legno		4.750	8,91	4.750	8,98
Verde		7.000	13,13	6.000	11,34
Umido		0	0,00	0	0,00
Raee		513	0,96	729	1,38
Tessili		0	0,00	110	0,21
Oli e grassi commestibili		0	0,00	0	0,00
Oli e grassi minerali		0	0,00	0	0,00
Accumulatori per veicoli		49	0,09	98	0,19
Altri materiali		0	0,00	0	0,00
Ingombranti a recupero		0	0,00	0	0,00
Recupero da spazzamento					
Totale a smaltimento in sicurezza		80	0,15	80	0,15
Scarti		3.038	5,70	3.851	7,28
NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente				AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)	27,2% 5,7% ↑
		2017		2016	
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA		kg	%	kg	%
		0	0,0%	0	0,0%
NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente				RECUPERO DI ENERGIA (%)	0,0% -
		2017		2016	
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI		totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
		€ 52.438	€ 98,4	€ 54.600	€ 103,2
				COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)	€ 98,4 -4,7% ↓

Montecalvo Versiggia (PV) - 2017 (94/168)

Estratto Report dati rifiuti urbani (fonte ARPA)

La riduzione di abitanti teorici determinata dalle azioni della Variante Parziale non evidenzia particolari interferenze con la questione della raccolta differenziata dei rifiuti, se non rivolte ad un miglioramento del servizio dovuto ad una contrazione della previsione dei carichi di rifiuti.

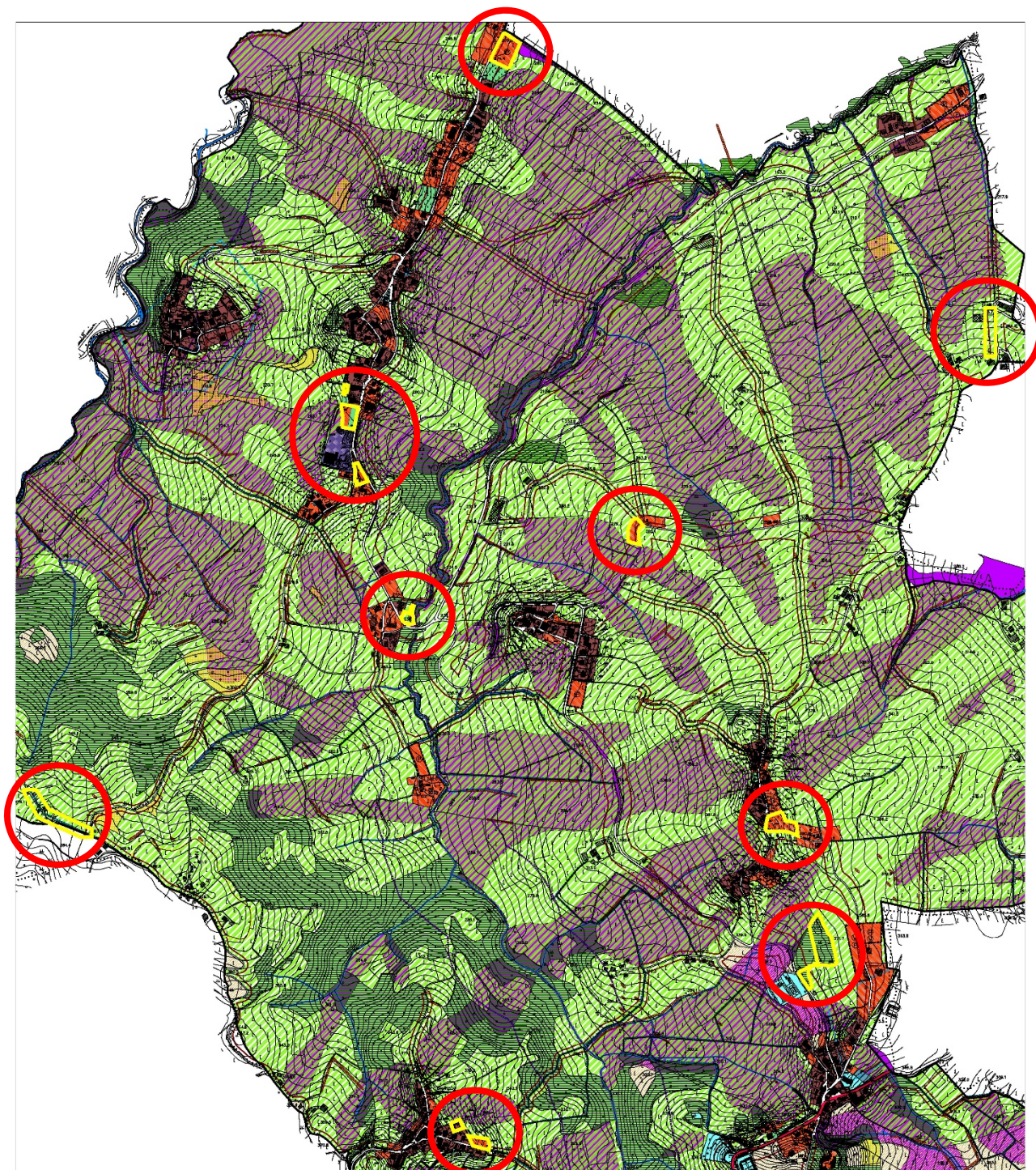
2.3. Quadro conoscitivo: PGT vigente e proposta di Variante Parziale

2.3.1. Localizzazione degli ambiti oggetto della Variante Parziale al PGT

Nel novero delle n. 15 proposte di variazione ritenute meritevoli di accoglimento totale e/o parziale (su n. 22 totali pervenute agli atti del comune), solamente alcune di esse hanno comportato, come esito, modifiche cartografiche del PGT vigente: n. 5 hanno riguardato una riduzione del consumo di suolo, n. 1 ha determinato un cambio di destinazione d'uso (sempre di tipo edificabile), n. 4 hanno interessato specificazioni dei suoli extraurbani, n. 2 hanno prodotto un incremento del consumo di suolo.

Le restanti richieste meritevoli di accoglimento hanno riguardato modifiche di carattere normativo.

La figura riportata nella pagina seguente localizza gli ambiti di variante che hanno generato modifiche cartografiche alle disposizioni del vigente.



Estratto Individuazione delle proposte di variazione (in giallo, evidenziate nei cerchi rossi) che generano modifiche cartografiche

2.3.2. Descrizione delle azioni correlate alla Variante Parziale

Gli obiettivi e le azioni messi in atto dalla proposta di variante sono i seguenti:

Obiettivi specifici
<p>Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli Analisi delle istanze di modifica pervenute presso gli uffici comunali: valutazione puntuale, sintesi della richiesta, procedibilità ed azioni ammissibili secondo il panorama legislativo vigente in materia. Predisposizione di un documento di risposta, eventualmente organizzato per gruppi omogenei di tematica; modifiche degli elaborati di PGT conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle richieste ammissibili.</p>

Tabella 10: obiettivi della Variante Parziale al PGT

2.3.3. Modifiche introdotte dalla Variante Parziale

Come già anticipato, sono pervenute n. 22 richieste di variazione dello strumento urbanistico, che, sulla base dei loro contenuti, sono state raggruppate nei seguenti n. 5 gruppi omogenei.

- A) Incremento del consumo di suolo
- B) Riduzione del consumo di suolo
- C) Modifiche relative al tessuto extraurbano
- D) Variazioni relative alle N.T.A.
- E) Variazioni di destinazioni d'uso tra ambiti già edificabili

Per ciascuna osservazione è stata predisposta una scheda di valutazione che giunge a motivare, dal punto di vista tecnico e coerentemente con gli indirizzi pianificatori espressi dall'Amministrazione Comunale, il giudizio di accoglimento o di respingimento.

La tabella seguente contiene l'esito delle valutazioni effettuate sulle proposte di variante pervenute, con l'indicazione dell'appartenenza ai gruppi omogenei sopra richiamati. Come già anticipato, per il dettaglio delle determinazioni assunte e delle modifiche apportate al PGT, si rimanda alla lettura dell'Allegato A – Relazione.

N°	RICHIEDENTE	GRUPPO TEMATICO					ESITO
		A	B	C	D	E	
1	STUDIO COMASCHI				X		ACCOLTA
2	VITALI MARIA	X					NON ACCOLTA
3	LILIUM SAS				X		PARZIALMENTE ACCOLTA
4	CONTARDI MATTEO		X				ACCOLTA
5	BONGIORNI GIUSEPPE	X				X	NON ACCOLTA
6	CERUTTI COSTRUZIONI snc	X				X	PARZIALMENTE ACCOLTA
7	MARTINOTTI CARLO, MARTINOTTI LINO	X					NON ACCOLTA
8	ALTONERI ANNUNCIATA ESTER		X			X	NON PERTINENTE
9	ALTONERI ANNUNCIATA ESTER, LEO NICOLA		X			X	PARZIALMENTE ACCOLTA
10	AZIENDA AGRICOLA SANMICHELE AI PIANONI			X			ACCOLTA

11	VENTURINI MASSIMO	X					NON ACCOLTA
12	BELLINZONA CESARINO BELLINZONA GIUSEPPE				X		PARZIALMENTE ACCOLTA
13	MORSELLO SALVO	X					NON ACCOLTA
14	BELLINZONA CESARINO BELLINZONA GIUSEPPE	X					PARZIALMENTE ACCOLTA
15/22	CALATRONI FAUSTO			X			ACCOLTA
16	CASELLA NANDO		X				ACCOLTA
17	BERSANI ROSANNA				X		ACCOLTA
18	FARAVELLI GABRIELE		X				ACCOLTA
19	SCARABELLI DINO ALBERTO ROTTONDI ALESSANDRO		X				ACCOLTA
20	MORINI LUIGI LEVEQUE FRANCA	X			X		PARZIALMENTE ACCOLTA
21	POZZI AMELIA				X		NON ACCOLTA

Tabella 11: valutazione sintetica delle proposte pervenute

Come già in parte anticipato, rispetto alle n. 22 proposte di variazione pervenute, solamente n. 15 di esse sono state ritenute meritevoli di accoglimento parziale e/o totale. Di queste, nello specifico:

- n. 5 hanno determinato una riduzione del consumo di suolo
L'accoglimento della proposta n. 04 ha comportato lo stralcio di un ambito edificabile di tipo "TCR2" e la riclassificazione in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie di 4.150 mq
L'accoglimento parziale della proposta n. 09 ha comportato lo stralcio di un ambito edificabile di tipo "TCR1" e di un ambito a verde privato "AVP" e la loro riclassificazione in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie complessiva di 280 mq
L'accoglimento della proposta n. 16 ha comportato lo stralcio di un ambito edificabile di tipo "TCR2" e la riclassificazione in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie complessiva di 1.580 mq
L'accoglimento della proposta n. 18 ha comportato lo stralcio di due ambiti edificabili, di tipo "TCR1" e "TCR2", e la loro riclassificazione in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie di 2.145 mq
L'accoglimento della proposta n. 19 ha comportato lo stralcio di due ambiti edificabili, di tipo "TCR2" e la loro riclassificazione in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie di 5.515 mq
- n. 1 ha comportato una modifica di destinazione d'uso dei suoli già classificati come edificabili dal P.G.T. vigente
L'accoglimento parziale della proposta n. 06 ha comportato la modifica di uso di un ambito edificabile di tipo "TCR2" in un ambito edificabile di tipo "TCP2", per una superficie di 1.340 mq
- n. 4 hanno riguardato i tessuti extraurbani
L'accoglimento della proposta n. 10 ha comportato lo stralcio della classificazione di "Viabilità interpodereale esistente da riqualificare" di un breve tratto di viabilità sterrata privata interna ad un'azienda agricola.
L'accoglimento delle proposte n. 15/22 ha comportato lo stralcio del limite del rispetto stradale nell'ambito di un'azienda agricola insediata, tenuto conto di alcune interruzioni di tale limite già previste dal PGT vigente lungo la medesima strada.
L'accoglimento della proposta n. 17 ha comportato la ripermimetrazione dell'ambito boscato esistente del vigente P.G.T., conformemente ai contenuti del vigente P.I.F. provinciale e a seguito della consultazione del

D.U.S.A.F. regionale; ciò ha determinato la riclassificazione parziale di un ambito extraurbano di tipo "AB" in ambito agricolo di tipo "TA", per una superficie complessiva di 7.635 mq.

- n. 1 ha previsto la modifica di un ambito a verde privato a tessuto edificabile di completamento
L'accoglimento parziale della proposta n. 06 ha comportato la modifica di uso di un ambito a verde privato "AVP" in un ambito edificabile di tipo "TCP2", per una superficie di 1.180 mq; l'ambito in questione, già appartenente ad un'attività insediata ed in esercizio, risulta posizionato lungo la S.P. n. 45 e non presenta caratteristiche tali da appartenere alle superfici agricole o naturali come definite dal PTR. Il cambio d'uso comporta in ogni caso consumo di suolo e ne è stata valutata la fattibilità sulla scorta delle comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14), come riportato nell'Allegato A Relazione.
- n. 1 ha stabilito la modifica di una modesta porzione di tessuto agricolo in ambito a verde privato
L'accoglimento parziale della proposta n. 14 ha comportato la modifica di un piccolo ambito agricolo di tipo "TA" in un ambito a verde privato "AVP", per una superficie di 600 mq. L'ambito in questione, rientrando nella definizione di superficie agricola o naturale del PTR, non è ricompreso negli ambiti agricoli strategici del PTCP: il cambio d'uso comporta in ogni caso consumo di suolo e ne è stata valutata la fattibilità sulla scorta delle comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14), come riportato nell'Allegato A Relazione.
- n. 4 hanno prodotto modifiche di carattere normativo all'Allegato N Norme Tecniche di Attuazione.
L'accoglimento (in taluni casi parziale) delle proposte n. 01, n. 03, n. 12 e n. 20 determina l'opportunità di realizzare piscine e piccoli fabbricati pertinenziali in tessuto agricolo.

Le modifiche intervenute riguardano aspetti urbanistici disciplinati principalmente dal Piano delle Regole, che determinano altresì un aggiornamento di alcuni elaborati cartografici del Documento di Piano quali la Sintesi delle previsioni di piano e le Classi di sensibilità paesistica dei luoghi

Le variazioni intervenute risultano compatibili con l'assetto ambientale di riferimento del PGT ed addirittura migliorative in quanto producono una sensibile riduzione delle previsioni edificatorie contenute nell'attuale strumento urbanistico; non è prevista alcuna riclassificazione degli attuali tessuti agricoli del PGT verso usi di tipo edificabile, fatta eccezione per una modesta superficie agricola che viene destinata ad ambito a verde privato. La contenuta trasformazione di superfici agricole o naturali in superfici urbanizzabili è stata specificatamente valutata in coerenza sia al bilancio ecologico del suolo sia ai criteri regionali di qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati (art. 5 c. 4 L.R. 31/14, vedasi a tale proposito l'Allegato A).

2.3.4. Dati quantitativi

Si procede all'aggiornamento della quantificazione complessiva degli ambiti urbanistici di PGT.

Atto di P.G.T.	Ambito	Denominazione	Estensione PGT (mq)	Variazione (mq)	Estensione Var PGT (mq)	%
P.R.	TS	Tessuto storico e nuclei frazionali di antico impianto	4'520		4'520	0,04
	TCR 1	Tessuto urbano consolidato a media prevalentemente residenziale	208'840	-845	207'995	1,89
	TCR 2	Tessuto urbano consolidato a bassa densità prevalentemente residenziale	142'400	-14'355	128'045	1,16
	TCP 2	Tessuto urbano consolidato a bassa densità prevalentemente produttivo	17'590	2'520	20'110	0,18
	TA	Tessuto Agricolo	7'484'210	21'065	7'505'275	68,05

	TAN	Tessuto Agricolo Naturalizzato	186'610		186'610	1,69
	TACc	Tessuto Agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi	1'254'560		1'254'560	11,37
	A4G	Ambito ricompreso in classe 4 di fattibilità geologica (sovrapposto ad altri ambiti)	(5'450'210)		(5'450'210)	(49,51)
	AVP	Ambito a verde privato	21'120	-750	20'370	0,19
	AB	Ambito boscato	1'687'930	-7'635	1'680'295	15,23
<i>Totale</i>			11'007'780		11'007'780	99,79

P.S.I	SE	Servizi esistenti	21'415		21'415	0,19
	SP	Servizi in progetto	1'410		1'410	0,01
	<i>Totale</i>			22'825		22'825

TOTALE			11'030'605		11'030'605	100
---------------	--	--	-------------------	--	-------------------	------------

Tabella 12: Quantificazione complessiva del P.G.T.

La tabella che segue riassume la rideterminazione della capacità insediativa residenziale teorica di PGT e la variazione delle aree per servizi.

SERVIZI	SUPERFICIE (mq)	POPOLAZIONE	ABITANTI INSEDIABILI	DOTAZIONE PRO-CAPITE
Esistenti	21.415	Stabilmente residente al 31.12.2008	577	(A : B) 24,97 mq/ab (*)
Di progetto (da PS)	1.410	Insegiabile da Documento di Piano	0	
Di progetto di quartiere (da DP)	0	Insegiabile da Piano delle Regole	386-49=337	
		Fluttuante per motivi turistici	314	
		Fluttuante per motivi di lavoro	0	
TOTALE SERVIZI LOCALI (A)	22.825	TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA (B)	914	

Tabella 13: Aggiornamento della capacità insediativa residenziale teorica e verifica standard urbanistici del P.G.T.

(*) Dotazione pro – capite comprensiva della popolazione fluttuante $22.825 : (936 + 314) = 18,59$ mq /ab

Si evidenzia, rispetto al quantitativo riferito al P.G.T. vigente, una variazione positiva della dotazione pro-capite di aree per servizi pubblici residenziali, con un incremento di 1,27 mq /ab (da 23,70 mq/ab a 24,97 mq/ab).

In sintesi, ai fini delle valutazioni di cui al presente documento, le azioni di variazione urbanistica effettuate dalla proposta di Variante Parziale al P.G.T. sono state verificate nell'ambito di quanto richiesto dalla L.R. 31/14. La trasformazione per la prima volta di superfici agricole o naturali rimane molto contenuta dal punto di vista dimensionale e appare sostenibile, non ponendosi in contrasto con gli elementi ambientali e paesaggistici di rilievo presenti nel territorio comunale. E' stata effettuata la verifica del Bilancio Ecologico del Suolo (BES) non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, c. 1 della LR n. 31/14 (vedasi Allegato A Relazione tecnica). Gli stralci delle previsioni di edificabilità riducono il carico insediativo complessivo di P.G.T. e, conseguentemente, non comportano adeguamento della dotazione globale di aree a standard urbanistico.

2.3.5. Valutazione della coerenza

La lettura degli strumenti sovraordinati rivela un quadro caratterizzato da alcune sensibilità e criticità: tali aspetti sono stati sintetizzati nelle schede contenute nel precedente capitolo 2.2 e sono stati prevalentemente valutati nell'ambito delle più approfondite indagini svolte durante l'elaborazione del rapporto ambientale del PGT.

Le disposizioni di carattere sovraordinato rilevate all'interno del territorio comunale, che possono essere assunte quali criteri di coerenza esogena degli obiettivi della Variante Parziale al PGT in oggetto, sono le seguenti:

Criteri di coerenza	
Sistema ambientale	Appartenenza al sistema territoriale della montagna (PTR)
	Presenza di vincoli sovraordinati (ambiti di dissesto PAI)
	Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - Oltrepò Pavese: paesaggi della montagna appenninica (PPR)
	Appartenenza all'Unità tipologica di paesaggio: Valle Versa – Valle della viticoltura (PTCP)
	Presenza di Ambiti di elevata naturalità (PPR – PTCP)
	Presenza di boschi e foreste (PTCP)
	Individuazione degli Ambiti agricoli strategici (PTCP)
	Presenza di un corso d'acqua di rilievo idrobiologico (PTCP)
	Presenza di un geosito (PTCP)
	Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)
	Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (PTCP)
Sistema della mobilità	Presenza di viabilità secondaria (PTR)
	Presenza di tratti di viabilità di interesse panoramico (PTCP)
	Presenza di percorsi per la fruizione tematica (PTCP)
Sistema insediativo	Riduzione consumo di suolo (PTR)
	Centri storici (PTCP)
	Areali archeologici di rischio (PTCP)
	Visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio (PTCP)

Tabella 15: Criteri di coerenza

Inoltre, ai fini della verifica della coerenza rispetto ai fattori esogeni, vengono presi in considerazione anche i più generali criteri di sostenibilità ambientale scelti per la stesura del PGT e ritenuti ancora di piena validità; tali criteri vengono elencati nella tabella che segue.

Criteri di compatibilizzazione del PGT	
1	Tutelare il benessere dei cittadini ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio
2	Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio locale
3	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva

Tabella 16: Criteri di sostenibilità ambientale

Come emerge dalla seguente scheda, la coerenza è valutata come positiva: non emerge la necessità di prevedere misure mitigative delle azioni di piano, in quanto da esse non scaturiscono possibili effetti negativi attesi.

	Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	Coerenza?
Appartenenza al sistema territoriale della montagna (PTR)	Riduzione complessiva di previsioni edificatorie	☑
Presenza di vincoli sovraordinati - dissesto PAI	Non accoglimento delle proposte ricadenti in classe di fattibilità geologica 4	☑
Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - Oltrepò Pavese: paesaggi della montagna appenninica (PPR)	Riduzione complessiva di previsioni edificatorie Esigui cambi d'uso di superfici agricole o naturali compatibili con gli aspetti paesaggistici ed ambientali	☑
Appartenenza all'Unità tipologica di paesaggio: Valle Versa – Valle della viticoltura (PTCP)	Opportunità di realizzazione di piscine e piccoli fabbricati pertinenziali quale incentivazione al recupero di fabbricati e insediamenti d'origine rurale	☑
Presenza di Ambiti di elevata naturalità (PPR – PTCP)	Le proposte di variante d'uso del suolo accolte sono esterne a tali contesti	☑
Presenza di boschi e foreste (PTCP)	Riperimetrazione di un ambito boschivo in conformità ai contenuti del P.I.F. provinciale e del D.U.S.A.F. 2015	☑
Individuazione degli Ambiti agricoli strategici (PTCP)	Le variazioni nelle destinazioni d'uso dei suoli non interessano gli ambiti agricoli strategici.	☑
Presenza di un corso d'acqua di rilievo idrobiologico (PTCP)	Nessuna interferenza con le proposte di variante d'uso del suolo accolte	☑
Presenza di un geosito (PTCP)	Le proposte di variante d'uso del suolo accolte sono esterne a tali contesti	☑
Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)	Le proposte di variante d'uso del suolo accolte che ricadono negli elementi di secondo livello riguardano riconversioni edificatorie ad uso agricolo, l'individuazione di un piccolo ambito a verde privato e la riclassificazione di una strada interpodereale	☑
Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (PTCP)	Due proposte di variante d'uso del suolo accolte ricadono negli "Elementi di connessione ecologica" e si riferiscono all'individuazione di un piccolo ambito a verde privato ed alla riclassificazione di una strada interpodereale. Una proposta di variante d'uso del suolo accolta ricade negli "Elementi di connessione ad ulteriore supporto per le reti locali" e comporta il riconducimento a tessuto agricolo di ambiti edificabili	☑
Presenza di viabilità secondaria (PTR)	Alcune proposte di variante d'uso del suolo accolte risultano posizionate lungo la S.P. n. 45 e non presuppongono alterazioni significative dello stato di fatto dei luoghi	☑
Presenza di tratti di viabilità di interesse panoramico (PTCP)	Nessuna interferenza	☑

	Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	Coerenza?
Presenza di percorsi per la fruizione tematica (PTCP)	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Riduzione consumo di suolo (PTR)	Contrazione delle previsioni edificatorie in ambiti di completamento per complessivi 15.200 mq	<input checked="" type="checkbox"/>
Centri storici (PTCP)	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Areali archeologici di rischio (PTCP)	Nessuna interferenza	<input checked="" type="checkbox"/>
Visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio (PTCP)	L'attuazione delle modifiche d'uso conseguenti all'accoglimento delle proposte di variante è subordinata al rispetto delle disposizioni di cui agli art. 16 – 17 – 18 del Capo VI delle NTA (disposizioni sulla qualità edilizia e dell'ambiente)	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutelare il benessere dei cittadini ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	Le azioni di variante non presuppongono l'introduzione di usi contrastanti rispetto a quelli già insediati nei contesti di riferimento	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio locale	Nessuna interferenza con le proposte di variante d'uso del suolo accolte	<input checked="" type="checkbox"/>
Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	Riduzione complessiva di previsioni edificatorie	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 17: Verifiche di coerenza e di sostenibilità ambientale

Capitolo 3

Verifica di assoggettabilità

3.1. Analisi dei punti di forza e delle criticità

L'analisi dei luoghi, così come determinati dallo stato di fatto del PGT vigente e dalla proposta di Variante al PGT, permette di porre in evidenza alcuni elementi guida che concorrono alla valutazione finale, esposta nei paragrafi successivi.

Punti di forza

- Assenza di interferenze con le aree appartenenti a Rete Natura 2000 (SIC – ZPS)
- Assenza di interferenza con gli Elementi primari della Rete Ecologica Regionale
- Riduzione complessiva di previsioni edificatorie
- Contenute modifiche di destinazioni d'uso su sedimenti interstiziali e di margine rispetto al tessuto urbano consolidato

Criticità

- Nessuna criticità riscontrata

3.2. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di Variante Parziale al PGT

Il passo successivo nella procedura di verifica di assoggettabilità, una volta completate le considerazioni inerenti allo stato di fatto e dopo aver costruito il quadro conoscitivo relativo allo stato di progetto contenuto nella proposta di variante al PGT, è quello di valutare gli effetti attesi, in termini di pressioni generate sul contesto territoriale.

La verifica di assoggettabilità si occupa di VALUTARE ESCLUSIVAMENTE LE VARIANTI INTERVENUTE RISPETTO AL PGT VIGENTE TRASCURANDO OGNI PREVISIONE GIÀ VALUTATA DURANTE PRECEDENTI ITER DI VAS (che, nel caso di Montecalvo Versiggia, si identificano con la prima approvazione dello strumento urbanistico).

Nella successiva tabella sono sintetizzate le suddette indicazioni, utilizzando la seguente scala cromatica simbolica:

- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo positivo
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito non rilevante
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo rilevante

Obiettivi specifici	Effetti sul contesto territoriale
Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	<p>Restituzione a condizioni di naturalità e ruralità di alcuni comparti di margine urbano destinati dal PGT ad insediamenti residenziali di completamento</p> <p>Incentivazione al recupero di fabbricati e nuclei rurali dismessi</p> <p>Riduzione della pressione insediativa, con diminuzione del numero di abitanti insediabili e conseguente alleggerimento dei carichi inquinanti dai medesimi prodotti.</p> <p>Ipotizzata contrazione dei consumi idrici ed energetici, oltre che della produzione di rifiuti rispetto alle previsioni insediative contenute nel PGT.</p> <p>Nessun aumento del carico espresso in A.E. gravante sul sistema fognario rispetto alle previsioni insediative contenute nel PGT.</p> <p>Incremento marginale dei flussi di traffico sulla S.P. n. 45 determinati dal riconoscimento dell'uso produttivo intercluso in un comparto già adibito a tale uso</p>

Tabella 18: Valutazione degli effetti determinati dall'applicazione delle azioni di variante

3.3. Valutazione degli effetti su Rete Natura 2000 della Variante Parziale al PGT

Nel territorio comunale non sono presenti aree appartenenti a Rete Natura 2000.

Le azioni sullo strumento urbanistico generate dalla Variante Parziale non presuppongono alcuna interferenza né effetto su ambiti appartenenti a tali contesti e sulle aree immediatamente esterne.

3.4. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS

Alla luce di quanto valutato, lo studio contenuto nel presente rapporto preliminare fa emergere come gli effetti ambientali, sulla salute umana e sull'ambiente costruito non abbiano significatività di una portata tale da dover assoggettare la proposta di Variante Parziale al PGT alla procedura completa di VAS.

La seguente tabella, avente come riferimento i criteri dell'Allegato II della Direttiva Europea ripresi al punto 5.4. dell'Allegato 1 della DGR IX/761 Regione Lombardia (in quanto l'Allegato 1u non contiene tale indicazione), sintetizza gli esiti della lettura analitica.

Criteria Allegato 1 DGR IX/761 – punto 5.4	Valutazione
<i>Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>	
• in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Non applicabile
• in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non applicabile
• la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	La variante comporta una riduzione complessiva delle previsioni edificatorie di completamento (BES < 0) La modifica per la prima volta di superfici agricole o naturali risulta di entità modesta e non si pone in conflitto con le specificità ambientali e paesaggistiche del territorio
• problemi ambientali relativi al P/P;	I contenuti della variante parziale risultano complessivamente migliorativi rispetto allo stato dell'ambiente derivante dalle previsioni del vigente PGT grazie alla riduzione delle previsioni edificatorie (BES < 0)
• la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Riduzione della capacità insediativa teorica di PGT con conseguenti alleggerimenti dei carichi inquinanti, della produzione di rifiuti, del carico espresso in abitanti equivalenti gravante sul sistema di depurazione
<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>	
• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Vedi paragrafo 3.2
• carattere cumulativo degli effetti;	Nessun effetto cumulativo
• natura transfrontaliera degli effetti;	Nessun effetto transfrontaliero
• rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non vengono introdotti usi in contrasto con quelli già esistenti nei vari contesti di riferimento
• entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Modifiche locali
• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non applicabile
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	Non vengono introdotti usi in contrasto con quelli già esistenti nei vari contesti di riferimento
- dell'utilizzo intensivo del suolo;	La variante comporta una riduzione complessiva delle previsioni edificatorie di completamento

Criteri Allegato 1 DGR IX/761 – punto 5.4	Valutazione
<ul style="list-style-type: none"> • <i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> 	Nessuna interferenza con parchi e aree appartenenti a Rete Natura 2000

Tabella 19: esiti delle valutazioni di cui all'Allegato 1 della DGR IX/761 Regione Lombardia

Come appare evidente dalle valutazioni condotte nel corso del capitolo 3 del presente rapporto preliminare, gli effetti negativi non sono rilevabili e pertanto non si prevede l'introduzione di misure compensative.

Prescrizioni e indicazioni di compatibilizzazione

Non si individua NESSUNA prescrizione di compatibilizzazione, alla luce di quanto già esposto al precedente paragrafo 2.3.5 e successivi